

L'ECONOMIA DEL TEVERE

ED 180 - ANNO XX

N°8 - OTT 2026

AGENZIA GIANNINI

La misura del rispetto
il valore della cura



21e

ACI RADDOPPIA A SANSEPOLCRO

Siamo in
Via Divisione
Garibaldi, 6
Zona
Industriale
Santa Fiora

 **Automobile Club Arezzo**
Delegazione Sansepolcro
Sede Via Divisione Garibaldi



*Via del Prucino n.11
52037 Sansepolcro AR
Tel 0575740141
info@acisansepolcro.it*

4 PUNTI E SPUNTI
Il profumo della domenica

6 POLITICA
Le istituzioni

18 INCHIESTA
In macchina a Capo Nord

22 GENERAZIONE FUTURO
Lorenzo Giustini

26 IL PERSONAGGIO
Raffaele della Valle

30 EVENTI
B.E.V.I a Sansepolcro

34 ECONOMIA
Agenzia Funebre Giannini

38 POLITICA
5 domande con
Alfredo Romanelli

40 ASTROLOGIA
Elvis Presley

42 EVENTI
Festa della
Castagna

45 IL LEGALE
Acquisto della
prima casa

46 SOTTO SOPRA
Marino dell'Omarino

50 ATTUALITÀ
10 anni di Grest

52 TERRITORIO
Lo stadio e la chiesa

55 CUCINA
Tiramisù al Pistacchio

56 EVENTI
L'Intrepida

58 PILLOLE DI SAGGEZZA
Charles Darwin

58 EVENTI
I Centogusti dell'Appennino

62 ARTE
Emanuele Olivieri

*Le opinioni degli autori
non sono necessariamente
le opinioni dell'editore.*



Via Guglielmo Marconi, 19/21, 52037 Sansepolcro (AR)
www.saturnocomunicazione.it, info@saturnocomunicazione.it,
Tel 0575 749810, P.Iva 02024710515, Iscrizione al Roc. n. 19361

Fondatore
Domenico Gambacci
Direttore Editoriale
Davide Gambacci
Redazione
Francesco Crociani,
Domenico Gambacci,
Giulia Gambacci,
Ruben J.Fox,

Chiara Verdini,
Michele Foni,
Daniele Gigli
Irene Vergni
Con la consulenza di:
Avv. Gabriele Magrini

Grafica e stampa:
S-EriPrint



SOMMARIO



PUNTI E SPUNTI



Davide Gambacci

NON C'È PIÙ L'ODORE DELLA DOMENICA MATTINA

Ci sono cose che scompaiono senza che nessuno abbia deciso di eliminarle. Non fanno rumore, non vengono annunciate e non finiscono nei libri di storia. Semplicemente, un giorno, ci accorgiamo che non ci sono più. Come l'odore della domenica mattina. Non parlo di un profumo preciso. Non sarebbe facile spiegarlo. Era un insieme di caffè e ragù, di bucato appena steso, di pane, di finestre aperte e case ancora mezze addormentate. C'era forse anche l'odore della cera per i pavimenti, della legna nelle giornate fredde, dei cornetti caldi portati a casa dentro un sacchetto di carta. Ma soprattutto c'era qualcosa che non veniva da nessun ingrediente: il tempo. La domenica mattina aveva un odore tutto suo perché aveva anche un ritmo diverso. Era diversa dagli altri giorni. Il mondo sembrava andare più piano. Le strade erano quasi vuote, i negozi erano chiusi, i telefoni non suonavano continuamente. Nelle case si sentivano rumori che durante la settimana non si notavano: una radio accesa in cucina, i piatti, una porta che si apriva piano, qualcuno che tossiva nella stanza accanto. Il silenzio non era qualcosa da riempire. Era semplicemente lì. Oggi quel si-

lenzio facciamo fatica perfino a riconoscerlo. La domenica è diventata un giorno come gli altri, forse a volte anche il più pieno. Si lavora, si fanno compere, si risponde ai messaggi, si fanno commissioni, si parte, si torna, si guarda il telefono. Abbiamo più libertà e più possibilità, ma abbiamo perso alcune differenze tra i giorni. Il lunedì assomiglia al sabato, il sabato alla domenica e la domenica, spesso, assomiglia a un lunedì con qualche ora di sonno in più. Nei weekend in generale si sentiva molto di più quel clima che anche Giacomo Leopardi racchiude nel suo Sabato del Villaggio. Non è per forza nostalgia, capiamoci bene. La nostalgia, quando guardiamo il passato, può farcelo sembrare migliore di quello che era davvero. Le domeniche di una volta non erano sempre felici. Le famiglie non erano tutte unite, le case non erano tutte piene di profumo di ragù e il tempo lento non era sempre una scelta. C'erano solitudine, problemi, sacrifici, obblighi e ingiustizie. Non dobbiamo pensare che il passato fosse perfetto per capire che qualcosa è cambiato. Quello che abbiamo perso, forse, è la capacità di distinguere. Distinguere un giorno dall'altro. Un'ora di lavoro da un'ora

di riposo. Un incontro vero da una semplice connessione. Una festa da una pausa. Un momento importante da uno qualsiasi. Viviamo in un mondo dove tutto sembra continuare senza fermarsi mai. È come se fossimo dentro una giornata lunghissima che non finisce mai. Tutto è sempre disponibile e tutto può arrivare in qualsiasi momento. La doppia faccia del mercato online. Il supermercato aperto. La consegna a casa. La notifica. La mail. La partita. La serie tv. Il messaggio. La telefonata. E anche il lavoro che continua ad aspettare una risposta quando il lavoro dovrebbe essere già finito. Abbiamo costruito un mondo nel quale non siamo quasi più costretti ad aspettare. E forse proprio per questo abbiamo dimenticato quanto l'attesa rendesse belle alcune cose. La domenica mattina era anche questo: aspettare il pranzo perché non era solo un pasto. Era un momento della giornata che aveva bisogno di tempo. Il sugo doveva cuocere per ore. La tavola doveva essere preparata. Le persone dovevano arrivare. Il dolce arrivava dopo, quando nessuno aveva fretta di alzarsi. Spesso era già pomeriggio. E poi c'era il caffè, che sembrava chiudere un momento iniziato molto prima, magari quando qualcuno aveva messo una pentola sul fuoco. Oggi possiamo avere quasi tutto subito e spesso non apprezziamo neppure le cose. Ma quello che arriva subito, a volte, lascia meno traccia. Perché gli odori sono legati alla memoria più di quanto pensiamo. Un profumo può riportarci indietro con una forza che nessuna fotografia riesce ad avere. Basta passare davanti a un forno, sentire il caffè appena fatto o sentire l'odore del sugo sul pianerottolo e, all'improvviso, siamo da un'altra parte. Non ricordiamo solo una casa. Ricordiamo chi eravamo quando vivevamo dentro quella casa. Forse è per questo che ci sembra che non esista più l'odore della domenica mattina. Non perché siano spariti il caffè, il pane o il ragù. Ma perché è diventato

più raro quel mondo in cui quegli odori appartenevano a tutti e avevano un significato comune. La domenica, una volta, era quasi una piccola regola della vita. Non c'era bisogno di spiegarla. Aveva le sue abitudini: ci si alzava più tardi, ci si vestiva bene, si telefonava ai parenti, si andava a pranzo insieme, si faceva una passeggiata, si leggeva il giornale, si guardava la partita. Perfino la noia aveva il suo spazio, mentre oggi ci mette quasi paura. Appena arriva, cerchiamo qualcosa per mandarla via. Un video, una notifica, una ricerca su internet, una conversazione spesso asettica. Qualsiasi cosa va bene, purché non restiamo per qualche minuto senza fare niente. Eppure forse abbiamo bisogno proprio di questo. Di un tempo che non serva a nulla. Un tempo che non serva a lavorare, a migliorare il curriculum, a comprare qualcosa, a fare fotografie, a pubblicare, a rispondere. Un tempo semplicemente vissuto. Non dobbiamo tornare indietro. Non dobbiamo chiudere i negozi, spegnere per sempre i telefoni o pensare che la società di una volta fosse migliore. Anche quella società aveva molti problemi e molte ingiustizie. Dobbiamo invece provare a recuperare la possibilità di fermarci. Di scegliere, almeno qualche volta, che una giornata sia diversa dalle altre. Forse l'odore della domenica mattina non è davvero scomparso, ma siamo semplicemente noi ad aver smesso di cercarlo. In una cucina con la finestra un po' aperta. Nel caffè preparato senza fretta. In una tavola apparecchiata per più persone. In una passeggiata senza una meta precisa. In una radio lasciata accesa mentre qualcuno prepara il pranzo. Potrebbe essere lì, in quel momento tranquillo in cui non succede niente di speciale e, proprio per questo, succede qualcosa di importante. Sta di fatto che la domenica mattina non era soltanto un giorno della settimana, era qualcosa di più che adesso sta svanendo nel suo pieno significato. Possiamo voltare pagina?

DIFFUSIONE ECO DEL TEVERE

Anghiari - Badia Tedalda - Bagno di Romagna - Caprese Michelangelo
Citerna - Città di Castello - Lisciano Niccone - Mercato Saraceno
Monte Santa Maria Tiberina - Monterchi - Montone - Pietralunga
Pieve Santo Stefano - San Giustino - Sansepolcro - Sarsina - Sestino
Umbertide - Verghereto



La Dante Alighieri sarà ricostruita: investimento da 15 milioni di euro e lavori al via entro il 2026

COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO

POLITICA

“La Dante Alighieri sarà ricostruita. Entro la fine dell’anno aprirà il cantiere che darà finalmente a Città di Castello, alle sue famiglie, ai suoi ragazzi, a tutta la comunità, la scuola sicura, moderna e sostenibile, che abbiamo aspettato per troppo tempo”. Il sindaco Luca Secondi annuncia così che l’amministrazione comunale ha affidato i lavori di realizzazione del nuovo istituto all’impresa di costruzioni Calzoni Spa di Perugia, che si è aggiudicata la gara di appalto gestita interamente dall’ente tifernate a seguito della risoluzione, per grave inadempimento e in danno dell’appaltatore, del contratto stipulato in precedenza con l’azienda a cui Invitalia, agenzia del Ministero dell’Economia e delle Finanze, aveva aggiudicato l’intervento. Per la ricostruzione della Dante Alighieri saranno investiti complessivamente 14.867.636,43 euro: 10.543.500 euro di contributo PNRR – FOI erogati dal Ministero dell’Istruzione e del Merito, ai quali si aggiungeranno oltre 2.500.000 euro stanziati dal Comune di Città di Castello, di cui 1.500.000 euro di cofinanziamento con mutuo acceso con la Cassa Depositi e Prestiti e 1.067.086,43 euro provenienti dall’avanzo libero del bilancio 2025 (652.000 euro) e dall’escussione della garanzia definitiva a seguito di risoluzione del contratto di appalto (415.086,43 euro), più 1.757.050 euro di contributo del Gestore Servizi Energetici (GSE) per l’impiantistica da fonti rinnovabili. “Con il completamento della procedura a evidenza pubblica per l’affidamento dei lavori – sottolinea Secondi – possiamo dire di aver raggiunto un obiettivo importantissimo per i tifernati, che l’amministrazione comunale ha perseguito con la determinazione e il senso di responsabilità necessari a superare l’inaccettabile situazione di cui la nostra comunità è stata vittima dopo la demolizione dell’edificio, a causa della grave inadempienza degli obblighi contrattuali da parte dell’impresa a cui Invitalia aveva aggiudicato l’appalto. Oggi ripartiamo grazie al MIM, al quale va riconosciuto il merito di aver mantenuto l’impegno di rifinanziare l’opera rimasta incompiuta confermando lo stesso stanziamento PNRR del 2023, ma, va detto, anche grazie al grande sforzo del Comune di Città di Castello, che si è assunto l’onere di gestire una nuova gara di appalto e garantirà il completamento dei lavori con le proprie casse, quindi, con il contributo di tutti i cittadini. Alla somma di 1.500.000 euro derivante dal mutuo acceso con la Cassa Depositi e Prestiti, investita a titolo di cofinanziamento come ente attuatore dell’intervento, abbiamo infatti aggiunto oltre 1 milione di euro per coprire la differenza tra i maggiori costi richiesti oggi dai lavori di realizzazione della scuola e lo stanziamento messo a disposizione dal Ministero. Se abbiamo potuto tagliare un traguardo così difficile da raggiungere per le condizioni inattese che si sono create negli ultimi due anni lo dobbiamo, in primis, a tutta la struttura comunale che ha lavorato a questo obiettivo con dedizione, pro-

fessionalità e amore per la città. Ringraziamo con sentito apprezzamento, quindi, il personale dell’Ufficio Tecnico, dell’Ufficio Unico Gare e degli altri uffici che hanno contribuito a sbloccare la situazione e ottenere un risultato che è stato davvero frutto di uno straordinario impegno collettivo. Quell’impegno collettivo che ha permesso a questa amministrazione comunale di raggiungere tutti i propri obiettivi con i fondi del PNRR e di affrontare, come in questo caso, anche gli imprevisti determinati da responsabilità esterne all’ente”.

L’intervento. Per la ricostruzione della scuola Dante Alighieri sarà utilizzato il medesimo progetto esecutivo selezionato dal MIM, che, a seguito della modifica al contratto dei servizi di ingegneria e architettura, è stato aggiornato dal Raggruppamento temporaneo di professionisti (Rtp) autore della proposta tecnica originaria, composto dall’architetto Davide Olivieri (mandatario capogruppo), T&D Ingegneri Associati (mandante), dall’architetto Michael Silvestri (mandante giovane professionista) e dal geologo Rinaldo Bussola (mandante). La progettazione esecutiva è stata oggetto anche di verifica da parte della società “EXUP Srl” di Umbertide, nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti. Nell’attuale sito dell’istituto sorgerà uno stabile in legno e vetro di moderna concezione, che attraverso la trasparenza darà l’idea del collegamento tra la scuola e la città, le abitazioni, le attività, l’ambiente sociale del quartiere La Tina che lo circonda. Un dialogo che sarà reso possibile dalle grandi superfici vetrate e da luoghi pensati per l’attività didattica e per la vita di comunità, con spazi ampi e funzionali. I 4 mila metri quadrati del nuovo complesso scolastico sono concepiti per ospitare oltre 300 studenti in ambienti progettati per offrire servizi a minori e adulti, con una palestra seminterrata che garantirà la pratica di più discipline sportive, anche in orari extrascolastici, una biblioteca e laboratori didattici, un’aula magna, un ascensore per l’abbattimento delle barriere architettoniche. L’edificio, che correrà parallelamente alla carreggiata di via della Tina verso cui sarà rivolto l’ingresso principale, si caratterizzerà per una disposizione degli ambienti attorno a un corridoio di grandi dimensioni, con sedute, tavoli e nicchie, attraversato da vetrate. Il corridoio è stato ideato, infatti, come una vera e propria aula permeabile a servizio degli alunni, uno spazio votato all’auto-apprendimento dove discutere e confrontarsi sui temi trattati a lezione. Lungo il corridoio-aula si collocheranno l’ingresso principale, con l’atrio a doppia altezza, le aule intervallate da nicchie, la biblioteca e l’aula magna, separabili con pareti mobili, la segreteria per l’accoglienza e infine il passaggio verso la palestra. I collegamenti verticali saranno assicurati da scale interne e scale di servizio esterne. Le aule, disposte nei due piani fuori terra, avranno dimensioni superiori a

50 metri quadrati e potranno ospitare fino a 30 alunni. La collocazione lungo il perimetro della scuola darà a ogni aula non solo un affaccio, ma anche l'accesso diretto all'esterno, con l'obiettivo di non confinare lo spazio della didattica all'interno dell'edificio. Gli ambienti saranno organizzati in base a un principio di flessibilità, che deriverà dalla potenziale trasformabilità degli elementi delimitanti lo spazio tramite partizioni apribili per rendere alcune aule comunicanti tra loro e adattare i luoghi ai differenti utilizzi. Particolare attenzione è stata dedicata alle norme antisismiche. La soluzione progettuale che prevede una struttura molto leggera caratterizzata da colonne, travi, solai in legno, massetti leggeri a secco, tramezzi in cartongesso e pareti vetrate permetterà di limitare significativamente la massa dell'edificio, con conseguente sensibile riduzione delle sollecitazioni di natura statica e sismica. Le azioni dinamiche associate al sisma saranno assorbite per mezzo di un articolato sistema di pareti rigide in cemento armato che si svilupperanno dal piano di fondazione fino alla copertura e che fungeranno da controventi. Tali strutture saranno collocate lungo tutto l'edificio secondo una specifica disposizione che ne massimizzerà l'efficacia e l'efficienza, in particolare per quanto concerne la dissipazione dell'energia associata agli eventi tellurici. Secondo i calcoli progettuali, la nuova Dante Alighieri sarà un immobile a basso consumo energetico, fino a 15 volte inferiore all'attuale. Con una classificazione "NZEB - 20%", che identifica edifici a energia quasi zero, caratterizzati da un fabbisogno energetico molto basso, la nuova scuola produrrà autonomamente l'energia da fonti rinnovabili per le proprie necessità, attraverso pompe di calore alimentate da impianti fotovoltaici, e con rivestimenti altamente performanti isolerà climaticamente gli ambienti interni. La ricostruzione dell'edificio scolastico sarà preceduta dalla demolizione dell'atrio della scuola rimasto ancora integro nell'area del cantiere. Le operazioni di smantellamento della struttura saranno precedute dal distacco delle due opere d'arte ancora presenti: un dipinto murale di Nemo Sarteanesi posto all'interno dell'atrio e un bassorilievo in ceramica di Massimo Baldelli che si trova sulla parete esterna dell'ingresso rivolto verso via della Tina. Le testimonianze artistiche saranno rimosse sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria e saranno custodite in un deposito ad hoc, dove resteranno fino al momento della ricollocazione nel nuovo edificio scolastico.



Videosorveglianza, approvato dalla Prefettura il progetto del Comune di Sansepolcro: previste 54 nuove telecamere

COMUNE DI SANSEPOLCRO

Importante passo avanti per il potenziamento della sicurezza urbana a Sansepolcro. Nell'ambito della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduta dal Prefetto di Arezzo Fabrizio Stelo, è stato esaminato e approvato il progetto di videosorveglianza presentato dal Comune di Sansepolcro per la partecipazione al bando 2026 del Ministero dell'Interno. Il bando è destinato al finanziamento dei sistemi di videosorveglianza nell'ambito dei patti per l'attuazione della sicurezza urbana. Il parere favorevole del Comitato rappresenta un passaggio necessario e particolarmente significativo: il progetto sarà ora trasmesso al Ministero dell'Interno, al quale spettano le successive determinazioni in merito all'assegnazione delle risorse. In caso di finanziamento, il progetto consentirà al Comune di installare 54 nuove telecamere, che andranno ad aggiungersi alla rete di videosorveglianza già presente sul territorio, rafforzandone ulteriormente la copertura e l'efficacia. Un investimento che si inserisce nel percorso portato avanti dall'amministrazione comunale negli ultimi anni per incrementare gli strumenti a disposizione per il controllo del territorio e per supportare concretamente il lavoro quotidiano delle forze dell'ordine. "L'approvazione da parte della Prefettura è un risultato importante e ci permette di compiere un ulteriore passo verso il potenziamento della nostra rete di videosorveglianza - dichiara il consigliere comunale Luca Ciavattini - un risultato

che è anche frutto dell'attenzione e del lavoro portato avanti dal nostro Corpo di Polizia Municipale, che voglio ringraziare. Dietro alla partecipazione a questi bandi c'è infatti un importante lavoro tecnico e amministrativo di progettazione, predisposizione della documentazione e monitoraggio delle opportunità di finanziamento. È anche grazie a questo impegno se negli ultimi anni il Comune è riuscito a intercettare diverse risorse da destinare al potenziamento della sicurezza e della videosorveglianza sul territorio. L'amministrazione, infatti, ha investito molto su questo fronte perché riteniamo che la tecnologia, utilizzata in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, rappresenti uno strumento prezioso sia sul piano della prevenzione che per le attività di indagine. Ora attendiamo l'esito del bando ministeriale: ottenere il finanziamento significherebbe poter aggiungere altre 54 telecamere a quelle già installate (oltre un centinaio) e aumentare in maniera significativa la capacità di presidio del nostro territorio". Il Comitato ha verificato la coerenza dei progetti con gli obiettivi di prevenzione e contrasto della criminalità diffusa e predatoria e con le esigenze di controllo del territorio indicate dalle amministrazioni locali. L'amministrazione comunale continuerà quindi a seguire l'iter presso il Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di ottenere le risorse necessarie alla realizzazione del nuovo intervento. Telecamere che hanno dato aiuti importanti nelle indagini.

POLITICA





Borgo Sport 2026, una piazza piena di sport e partecipazione

Una piazza Torre di Berta piena di persone, colori e movimento ha fatto da cornice a Borgo Sport 2026, che si è concluso con una partecipazione davvero importante. Anche il bel tempo ha accompagnato l'intera giornata, permettendo alle tante associazioni presenti di far conoscere le proprie discipline e, soprattutto, di coinvolgere direttamente bambini, ragazzi e famiglie. Una piazza vissuta per ore, nella quale lo sport è diventato occasione di incontro, curiosità, divertimento e condivisione. Il ringraziamento più grande va alle associazioni e società sportive che hanno partecipato e a tutti gli atleti, tecnici, dirigenti e volontari che ogni giorno, spesso lontano dai riflettori, dedicano tempo ed energie alla crescita dello sport a Sansepolcro. A tutte le squadre e agli atleti che si sono distinti e che hanno ricevuto un riconoscimento nel corso della giornata vanno inoltre i complimenti dell'Amministrazione comunale per

i risultati raggiunti e per il modo in cui rappresentano la nostra città. Un sentito ringraziamento anche al CONI, per la vicinanza e l'attenzione al movimento sportivo del territorio, e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione. Grazie a Claudio Roselli, che con professionalità ha condotto le premiazioni e gestito le esibizioni sul palco, ai musicisti che hanno accompagnato la giornata, contribuendo con il loro intrattenimento a rendere ancora più piacevole l'atmosfera in piazza. E infine grazie ai tantissimi cittadini che hanno partecipato. L'Altotevere Volley è stata l'ospite d'onore di Borgo Sport a Sansepolcro: giocatori e staff hanno sfilato sul palco davanti al folto pubblico presente in piazza Torre di Berta, ricevendo anche una targa dalle mani del sindaco Innocenti. Borgo Sport è soprattutto questo: tante realtà diverse che, per un giorno, si sono ritrovate insieme nel cuore della città

raccontando quanto lo sport sia parte della vita della nostra comunità. "Borgo Sport ci ha restituito ancora una volta l'immagine di una città che ha nello sport e nelle sue associazioni una grande ricchezza. La partecipazione che abbiamo visto in piazza è il risultato del lavoro quotidiano di tante realtà che, spesso grazie all'impegno di volontari, tecnici e dirigenti, offrono opportunità importanti soprattutto ai nostri ragazzi. Questa edizione è stata anche un'occasione preziosa di confronto: abbiamo gettato le basi per lavorare ancora più a stretto contatto con le associazioni sportive, ascoltandone esigenze, proposte e idee. L'obiettivo è migliorare ulteriormente Borgo Sport, costruendolo sempre di più insieme a chi lo sport lo vive ogni giorno. Il successo della manifestazione è un punto di partenza per continuare a crescere insieme". Complimenti a tutti e grazie per aver reso questa edizione un vero successo.

San Giustino, inaugurata la scuola di Selci Lama: un edificio che guarda al futuro

COMUNE DI SAN GIUSTINO

POLITICA



Taglio del nastro per la scuola media Leonardo Da Vinci e dell'Infanzia di Selci Lama, a San Giustino, dove protagonisti sono stati i bambini dell'infanzia e i ragazzi della scuola media che hanno eseguito balli, musiche e letture, sapientemente guidati dalle loro educatrici ed insegnanti, alla presenza di numerose autorità civili, militari, religiose e di tanti cittadini. La cerimonia, dopo i saluti dell'assessore alle politiche scolastiche Enzo Franchi, ha visto l'intervento del sindaco Stefano Veschi. "Siamo una comunità che investe sui propri giovani, che crede nell'istruzione, che rispetta l'ambiente e che ha il coraggio di guardare lontano. Questo intervento rappresenta un risultato straordinario ottenuto grazie a un grande lavoro di squadra: dalla struttura comunale, a tutte le realtà tecniche e imprenditoriali coinvolte, dal mondo della scuola fino ai nostri ragazzi e alle loro famiglie. Desideriamo ringraziare anche i residenti, che hanno subito i disagi che un cantiere così complesso si porta dietro, e lo hanno fatto con tanta pazienza e rispetto dell'opera che veniva sviluppata. Riconsegniamo una

scuola più sicura, più efficiente e più confortevole". È seguito poi quello della dirigente scolastica Sonia Fiorucci, che ha sottolineato l'importanza per la didattica di avere strutture moderne e confortevoli come quelle realizzate nel polo di Selci Lama, della consigliera regionale Letizia Michelini, che ha evidenziato come i Comuni si siano fatti carico di mettere a terra l'ingente pacchetto di risorse che come sistema Paese è stato ottenuto dall'Europa e lo hanno fatto investendo in primis sulle strutture necessarie all'istruzione dei nostri giovani.

L'assessore ai Lavori Pubblici Simone Selvaggi ha illustrato gli interventi eseguiti che hanno riguardato tre elementi chiave:

LA SICUREZZA - in primis dal punto di vista del miglioramento sismico, che è stato concepito senza snaturarne l'impianto architettonico, che ha una sua identità oramai ben integrata nel contesto, e ottenuto con l'inserimento di setti in cemento armato lungo il perimetro. Oltre a ciò che riguarda

le vie di esodo e sicurezza antincendio, con la riprogettazione e ricostruzione della scala esterna, interventi su quella interna e la messa a norma dell'impianto elettrico e antincendio, dotato ora di circuito dedicato e sensoristica avanzata.

L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - con nuovi infissi più performanti dove necessario, l'isolamento termico delle pavimentazioni e del tetto e l'installazione di impianti di nuova concezione basati su pompe di calore e impianto fotovoltaico da 99 Kw, dotato di sistema di accumulo, che consentiranno una riduzione dei consumi, un utilizzo più efficiente dell'energia prodotta e un minore impatto ambientale.

LA VIVIBILITÀ E LA SALUBRITÀ - Sono stati rinnovati i servizi igienici, migliorandone anche l'accessibilità eliminando le diverse quote che erano presenti. Sostituita la vecchia pavimentazione che conteneva elementi di amianto con linoleum che è un materiale completamente naturale. Sono stati inseriti dei sensori di presenza all'interno di ogni aula, che consentono la regolazione automatica dell'illuminazione e dell'umidità. Soprattutto abbiamo installato un sistema di ventilazione meccanica controllata per il ricambio continuo dell'aria, tra aria pulita immessa nelle aule e aria viziata che viene espulsa.

A corollario del lavoro principale, raccogliendo le esigenze espresse dai residenti e da chi frequenta la zona, è stata ripensata l'area esterna, per migliorare la disponibilità di parcheggi, la viabilità ed il decoro. Il tutto senza sacrificare il verde pubblico, mantenendo uno spazio a servizio della cittadinanza e uno a servizio esclusivo della scuola dell'infanzia. Dopo aver chiuso le procedure formali dell'appalto PNRR il 31 agosto, sono in via di definizione gli ultimi dettagli per far partire anche quest'ultimo tassello nel minor tempo possibile.

Il valore complessivo dell'opera è stato pari a 3.420.000 euro, tra fondi PNRR 2.910.000, fondi GSE Conto Termico 330.000 e risorse comunali per 180.000.



23/24/25 Ottobre 2026

Piazzale della Stazione - San Giustino

Sapori & Mestieri "Brisce de Corposano"

Cultura, tradizioni e gastronomia d'autunno



Contratti di sviluppo europei



Regione Umbria



Gruppo Azioni Locali della Provincia di Perugia



Gruppo Azioni Locali della Provincia di Perugia



Gruppo Azioni Locali della Provincia di Perugia

La “Giacomo Leopardi” rinasce: una scuola più sicura per il futuro di Citerna

COMUNE DI CITERNA

POLITICA

La scuola secondaria di primo grado “Giacomo Leopardi” di Pistrino di Citerna è tornata a disposizione della comunità scolastica dopo un importante intervento di adeguamento sismico e riqualificazione dell'edificio. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, onorevole Emanuele Prisco, il viceprefetto vicario facente funzione della Prefettura di Perugia, Maura Nicolina Perrotta, il vicepresidente del Consiglio regionale, Paola Agabiti, e la consigliera regionale Letizia Michellini, insieme ai rappresentanti dell'amministrazione comunale, con il sindaco Enea Paladino, il vicesindaco Paolo Carlini e l'assessore all'istruzione Valentina Ercolani. Presenti anche le autorità, i tecnici che hanno seguito l'intervento, l'impresa esecutrice, la dirigenza scolastica, docenti, personale, studenti e famiglie. Nel corso della giornata l'amministrazione comunale ha inoltre premiato gli studenti meritevoli per l'anno scolastico 2025/2026. L'intervento ha interessato il corpo principale dell'edificio, destinato alle attività didattiche, con una superficie superiore ai 1.000 metri quadrati. L'obiettivo è stato quello di garantire adeguate condizioni di sicurezza strutturale, nel rispetto degli attuali standard e della normativa vigente, migliorando allo stesso tempo funzionalità e qualità degli spazi. Si è trattato di un intervento profondo sull'edificio esistente, che ha consentito di conservarne l'identità e, al contempo, di migliorarne significativamente le prestazioni strutturali. A partire dagli studi di vulnerabilità sismica, il progetto ha previsto un articolato sistema di opere di consolidamento. Tra gli interventi principali figurano la realizzazione di telai esterni in carpenteria metallica, collegati alla struttura esistente in cemento armato e dotati di sistemi di controventamento, e la realizzazione di nuove fondazioni a platea su pali in cemento armato, necessarie a so-

stenere il nuovo sistema di rinforzo. Particolare attenzione è stata riservata alle coperture: le precedenti strutture pesanti in laterocemento sono state rimosse e sostituite con nuove coperture leggere in acciaio e pannelli, eliminando una delle principali vulnerabilità dell'edificio. Sono stati inoltre consolidati i solai dei due piani, con interventi finalizzati anche alla prevenzione dei fenomeni di sfondellamento. Alle opere strutturali si sono aggiunti interventi sugli impianti e sulle finiture, tra cui il rifacimento del sistema fognario per le acque meteoriche e nere, dell'anello antincendio e del sistema antiscaduta in copertura, oltre a lavori sugli impianti elettrico e idraulico, sui tramezzi, sugli intonaci e sulle tinteggiature. Il valore complessivo dell'intervento ammonta a 1.627.800 euro, finanziati attraverso diverse fonti: 835.000 euro dal PNRR – NextGenerationEU, 630.000 euro dalla Regione Umbria e 162.800 euro a carico del Comune di Citerna. L'opera rientra nel PNRR – Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3, dedicato alla messa in sicurezza e alla riqualificazione dell'edilizia scolastica. La conclusione dei lavori è stata accompagnata dalle verifiche previste nell'ambito del PNRR e relative al principio DNSH – “Do No Significant Harm”, con controlli riguardanti i materiali utilizzati, la gestione dei rifiuti di cantiere e i principali aspetti ambientali ed energetici. Particolarmente significativo è stato anche il modo in cui il cantiere è stato organizzato. I lavori si sono sviluppati per fasi, mantenendo la scuola in funzione durante l'esecuzione delle opere. Attraverso la progressiva restituzione dei locali, il trasferimento interno delle classi e un costante coordinamento degli spazi, è stato possibile garantire la continuità dell'attività didattica senza ricorrere a sedi scolastiche temporanee. Una scelta che ha consentito di ridurre i disagi per studenti, famiglie e personale sco-

lastico, evitando anche ulteriori costi per l'amministrazione comunale. Dopo la risoluzione del precedente contratto, i lavori di completamento sono stati consegnati il 31 marzo 2025 e si sono conclusi il 24 agosto 2026, nel pieno rispetto della scadenza PNRR fissata al 31 agosto. La conclusione dell'intervento rappresenta un risultato importante per Pistrino e per l'intero territorio comunale. La scuola “Giacomo Leopardi” conserva la propria storia e identità, ma viene restituita a studenti, insegnanti e personale scolastico con condizioni di sicurezza e funzionalità adeguate alle esigenze attuali. “È una grande soddisfazione aver portato a termine questa importante opera per tutta la nostra comunità, per il personale docente e, soprattutto, per i nostri ragazzi – commenta il sindaco di Citerna, Enea Paladino – si tratta di un intervento che guarda al futuro del territorio, mette al primo posto la sicurezza degli studenti e investe concretamente nell'avvenire del sistema scolastico comunale. Desidero ringraziare in modo particolare l'onorevole Emanuele Prisco per la sua presenza e vicinanza. Un sincero ringraziamento va inoltre al lavoro svolto dall'allora assessore regionale all'istruzione Paola Agabiti, componente della precedente Giunta Tesei. Il suo impegno è stato fondamentale per consentire il proseguimento del cantiere. Quando il primo finanziamento PNRR non è più risultato sufficiente a coprire i costi dell'intervento, sono arrivati 630.000 euro da parte della Regione Umbria. Un sostegno importante, reso possibile dalla volontà dell'assessore Agabiti di intervenire concretamente a favore del Comune di Citerna”. La riqualificazione della “Giacomo Leopardi” conferma così il valore dell'investimento sulla scuola come investimento sulla sicurezza, sulla qualità degli spazi e sul futuro delle nuove generazioni, per un territorio destinato a crescere.



Monterchi cambia passo: contenitori chiusi e 6Card

COMUNE DI MONTERCHI

Una nuova filosofia e modalità nel servizio di raccolta dei rifiuti. Dallo scorso 6 ottobre, infatti, anche il Comune di Monterchi ha dato atto al piano di riorganizzazione del servizio in sinergia con il gestore Sei Toscana. Sta di fatto che i contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti sono stati chiusi, accessibili esclusivamente con la 6Card; la tessera di Sei Toscana associata alle singole utenze Tari consegnata nei giorni scorsi a tutte le famiglie. Un passo avanti importante, programmato e attuato con l'obiettivo di rendere il servizio ancora più efficiente, con la possibilità, in prospettiva futura, di introdurre un'eventuale tariffazione puntuale, legata anche all'effettiva

produzione dei rifiuti da parte di ogni singola utenza. "I nostri cittadini stanno dimostrando una comprensione e una sensibilità crescente verso l'importanza di questo nuovo modo di conferire i rifiuti - le parole del sindaco di Monterchi, Alfredo Romanelli - questo nuovo passaggio, che prevede l'adozione obbligatoria della 6Card per l'apertura dei contenitori stradali, rappresenterà senza dubbio un momento delicato di transizione. Proprio per questo motivo, chiediamo la massima collaborazione da parte di tutta la comunità soprattutto in questa fase iniziale". Oggi nel territorio comunale di Monterchi ci sono 25 postazioni complete, in cui l'utente può dividere

i vari materiali. "È fondamentale ricordare che, qualora una postazione stradale dovesse risultare momentaneamente piena, è severamente vietato abbandonare i sacchetti o altri materiali all'esterno o nei pressi della stessa; sarebbe un comportamento che, oltre a ledere il decoro urbano, è soggetto a sanzioni pecuniarie. Confido nella responsabilità di ciascuno - termina il primo cittadino di Monterchi - solo lavorando insieme potremo migliorare sensibilmente la percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Monterchi, fornendo un contributo concreto al benessere del nostro territorio e alla sostenibilità ambientale".



Anghiari, nuovi cantieri per un centro storico sempre più vivibile

COMUNE DI ANGHIANI



“Stiamo portando avanti una strategia precisa: rendere Anghiari più sicura, accessibile e vivibile, rafforzando al tempo stesso la sua vocazione turistica”. Il sindaco Alessandro Polcri fa il punto sugli interventi in corso e sugli interventi che stanno ridisegnando gli spazi del centro storico. Ottobre coincide con l'entrata in funzione delle nuove isole ecologiche: via del Chiassolo si avvia alla chiusura del cantiere, prima del successivo intervento sulla piazza. È partito poi il cantiere su Corso Matteotti, con il secondo stralcio dei lavori destinato a completare il marciapiede fino all'area in prossimità dell'ufficio della Polizia municipale e della Misericordia. L'intervento si collega alle opere già realizzate in via Generale Corsi e nel percorso panoramico sotto le mura. “L'obiettivo – spiega Polcri – è creare una rete di percorsi sicuri e accessibili, collegando tra loro gli interventi realizzati nel tempo”. Un sistema

che valorizza il patrimonio storico e paesaggistico, favorendo la fruizione del borgo a piedi e rafforzando il turismo lento ed esperienziale. In questa prospettiva rientra pure la recente conclusione dei lavori nell'area accanto alla Casa della Salute, dove è stato messo in sicurezza un tratto della strada provinciale. “Stiamo lavorando sulla sicurezza pedonale dentro e fuori dal centro storico – osserva il sindaco – perché camminare in sicurezza è fondamentale sia per i residenti sia per chi visita Anghiari”. La riqualificazione porta anche una riflessione sul futuro dei centri storici turistici. “Dobbiamo interrogarci su quale modello vogliamo seguire. Ci sono realtà che hanno scelto la chiusura pressoché totale al traffico, mentre Anghiari cerca una propria strada, un punto di equilibrio tra vita turistica, vita quotidiana e presenza stabile dei residenti”. E poi. “Se puntiamo sulla mobilità

sostenibile e sulle chiusure, dobbiamo contemporaneamente evitare il rischio di svuotare i centri storici. Un borgo deve rimanere vivo tutto l'anno”. La scelta è quindi di conciliare sicurezza pedonale, accessibilità, attività commerciali e residenzialità. “La presenza stabile delle persone mantiene vitali i centri storici, sostiene i negozi di vicinato e contribuisce a costruire un turismo di prossimità autentico”. Per Anghiari la sfida è valorizzare il patrimonio urbano senza trasformarlo in un semplice luogo di consumo turistico. “Vogliamo una città vissuta prima di tutto dai suoi cittadini e, proprio per questo, capace di offrire ai visitatori esperienze autentiche. La sicurezza pedonale, la mobilità sostenibile e la qualità degli spazi pubblici sono strumenti per raggiungere questo obiettivo”.



FUNGHI & TARTUFI

IL BOSCO È IN TAVOLA

L'autunno è goloso grazie al ristorante Il Borghetto e ai suoi menù, creati per esaltare la pregevolezza e la qualità dei protagonisti indiscussi di stagione: i funghi e i tartufi.

**MENU RICERCATI E PERSONALIZZABILI,
CANTINE D'ECCELLENZA**

Un viaggio nel gusto, tra aromi e sapori che vi inebrieranno. Specialità a base della nostra selezione di tartufi con materie prime genuine e freschissime.



Il Borghetto

LUXURY RESTAURANT

Via Senese Aretina 80 › Sansepolcro (AR) › Per prenotazioni tel. 0575 736050



PICCINI**PAOLO**

PICCINI**IMPIANTI**

PICCINI**FUELS**

PICCINI**TECH₄**

PICCINI**GAS**



**da 60 anni sempre al tuo fianco
nel mondo dei carburanti**



Piccini Paolo S.p.A. - Via del Vecchio Ponte, 10 - 52037 Sansepolcro (Ar)
Tel. 0575 742836 - www.piccini.com - info@piccini.com



UN SOGNO LUNGO 9300 CHILOMETRI: due amici, una macchina e 17 giorni per attraversare l'Europa, Da San Giustino a Capo Nord

di Davide Gambacci



Ci sono viaggi che nascono davanti a una cartina, altri che prendono forma dopo anni di progetti, e poi ci sono quelli che cominciano molto prima ancora di avere la possibilità di partire. Il viaggio di Matteo e Greg – Matteo Barde-schi e Gregorio Guidobaldi all'anagrafe – verso Capo Nord appartiene proprio a quest'ultima categoria. La loro destinazione era stata immaginata quando erano ancora bambini, quando l'Europa da attraversare era soltanto una linea tracciata con il dito sulla cartina e Capo Nord un punto lontanissimo, quasi irraggiungibile. Tutto, raccontano, iniziò quando avevano circa 13 anni. A quell'età la loro passione erano i famosi mattoncini colorati della Lego. Un giorno, giocando insieme, nacque quasi spontaneamente un'idea destinata a rimanere nella loro testa per molti anni: andare a Billund, in Danimarca, la città che ospita la sede della Lego. Ma il sogno non si fermò lì. "Da quel momento iniziammo a sognare noi due in una macchina che attraversavamo mezza Europa con destinazione proprio Billund, continuando fino al punto più a nord: appunto, Capo Nord". Una fantasia adolescenziale che, con il passare del tempo, si trasformò lentamente in un progetto concreto. L'idea di partire dalla loro San Giustino e risalire l'Europa fino all'estremo nord del continente aveva qualcosa di più grande di una semplice vacanza. Non si trattava soltanto di raggiungere una destinazione, ma di vedere con i propri occhi quanto potesse cambiare il mondo attraversato strada dopo strada. E così, anni dopo quel primo sogno, Matteo e Greg hanno deciso di trasformare quella fantasia in realtà. Un viaggio di circa 9.300 chilometri, attraverso diversi Paesi e paesaggi completamente differenti, con una sola macchina come compagna di viaggio e un tempo massimo a disposizione: 17 giorni. Proprio il tempo rappresentava uno dei principali ostacoli. Entrambi, infatti, dovevano fare i conti con il lavoro e non potevano permettersi di prolungare troppo la permanenza lontano da casa. Questo significava organizzare il viaggio con attenzione e, soprattutto, cercare di prevedere l'imprevedibile. "La difficoltà nella preparazione del viaggio era soprattutto la gestione di un eventuale imprevisto", raccontano. Un ritardo del traghetto, un guasto alla macchina o qualsiasi altro problema avrebbe potuto costringerli a modificare radicalmente il programma. In un viaggio del genere, però, pianificare tutto non significa avere il controllo su tutto. Anzi, forse significa proprio prepararsi ad accettare che qualcosa possa andare diversamente da come previsto. La loro prima grande prova è arrivata una volta entrati in Norvegia. Per circa dieci giorni il maltempo li ha accompagnati quasi senza tregua. Pioggia, vento e condizioni poco favorevoli hanno trasformato la macchina non soltanto nel mezzo con cui spostarsi, ma nella loro casa. "Vivere dentro una macchina 24 ore al giorno è stato difficile, soprattutto per cucinare". E anche una necessità semplice come preparare da mangiare è diventata una piccola avventura. La soluzione? Un riparo improvvisato sotto la "spaziosa" bauliera della macchina, utilizzando i parasole dell'auto per proteggere i fornelli dal vento. È proprio in situazioni come questa che

il viaggio ha iniziato a mostrare il suo vero volto: non soltanto panorami mozzafiato e mete da raggiungere, ma anche disagio, adattamento, stanchezza e capacità di trovare una soluzione quando quella prevista non funziona.

DALLE COLLINE ALLA TUNDRA: L'EUROPA VISTA DALLA STRADA

Se il punto di partenza era San Giustino, il punto di arrivo sarebbe stato uno dei luoghi più settentrionali d'Europa. In mezzo, 9.300 chilometri di strada. Una distanza che, sulla carta, può essere soltanto un numero. Percorrendola, invece, diventa un susseguirsi di paesaggi, climi e atmosfere che cambiano lentamente, quasi senza che ci si accorga del momento esatto in cui un ambiente lascia spazio a quello successivo. "È stato sicuramente stancante ma estremamente appagante", raccontano Matteo e Greg. "In questi 9.300 chilometri percorsi siamo partiti dal sud dell'Europa e step by step siamo arrivati nel punto più a nord del nostro continente". È proprio quel cambiamento graduale uno degli aspetti che più li ha colpiti. Dalle colline italiane, ormai ingiallite dal caldo estivo, fino alla tundra artica. Chilometro dopo chilometro, la vegetazione cambia, il clima si trasforma, le strade diventano sempre più immerse nella natura. E poi ci sono loro: le renne. "Arrivando al nord le renne ti attraversavano la strada ogni minuto". Una presenza che rende quasi concreto il senso di essere arrivati in un ambiente completamente diverso da quello lasciato alla partenza. La strada non è più soltanto il mezzo per raggiungere una destinazione: diventa parte integrante dell'esperienza. Tra le tappe più emozionanti c'è sicuramente quella alle isole Lofoten. Qui Matteo e Greg hanno affrontato il trekking del Ryten, un percorso di circa dieci chilometri che ha regalato loro uno dei panorami più spettacolari dell'intero viaggio. Ai piedi delle montagne si aprivano due spiagge, mentre l'Atlantico scaricava sulle rive le sue onde. Un paesaggio difficile da dimenticare, soprattutto dopo migliaia di chilometri trascorsi in macchina. Ma il viaggio non è stato soltanto una lunga sequenza di panorami da fotografare. È stato anche fatto di momenti molto più ordinari, quelli che spesso diventano i ricordi più divertenti quando, una volta tornati a casa, si ripensa all'avventura. Come quella notte in macchina in cui Greg, nel sonno, cercò il proprio cuscino e finì per afferrare anche i capelli di Matteo. "Io, Matteo, mi svegliai di soprassalto e gli gridai che cosa stesse facendo con il mio cuscino". La risposta di Greg fu altrettanto surreale: quello, secondo lui, era il suo cuscino. Peccato che il suo fosse proprio dietro la testa. La replica di Matteo è diventata una delle battute simbolo del viaggio: "A sto punto damme anche una labbrata, così siamo apposto". Sono episodi apparentemente insignificanti, ma raccontano bene cosa significhi condividere un'avventura di questo tipo. Perché quando si passano giorni e notti praticamente sempre insieme, dentro una macchina, ogni piccolo inconveniente può diventare motivo di una risata oppure di tensione. E proprio il rapporto tra i due è stato messo alla prova,

rafforzandosi ulteriormente. “Grazie al viaggio abbiamo rafforzato ancora di più il nostro legame e capito molti più aspetti del nostro carattere che ci saranno molto utili in futuro”. Un viaggio, quindi, non soltanto nello spazio ma anche dentro il loro rapporto. Ore di guida, stanchezza, difficoltà, decisioni da prendere insieme e la necessità di adattarsi continuamente hanno permesso loro di conoscersi ancora meglio. Non sono mancati nemmeno i momenti in cui la preoccupazione è diventata concreta. Il più delicato è arrivato con una foratura. La macchina si trovava in una zona isolata, su un tratto di strada interrotto per lavori. Il primo gommista era a circa cento chilometri di distanza. In quella situazione la ruota di scorta rappresentava una sorta di assicurazione indispensabile: se avessero forato anche quella, le conseguenze sarebbero state molto più serie. Un episodio che ha ricordato loro quanto, soprattutto in un viaggio così lungo e in zone così remote, anche un problema apparentemente banale possa trasformarsi in una difficoltà importante. Eppure, nonostante tutto, la domanda fondamentale rimaneva: era davvero Capo Nord l'obiettivo principale? La risposta è netta: no. Perché, paradossalmente, uno degli obiettivi che aveva dato origine al viaggio era già stato raggiunto molto prima dell'arrivo in Norvegia. “Tutto questo è stato possibile grazie anche ad alcune attività del territorio che ci hanno supportato come Smart4, Farmacia Eredi Polverini, Gori Ferramenta e il negozio Campobase Outdoor”.

CAPO NORD, IL CONFINE DEL MONDO

Il terzo giorno di viaggio Matteo e Greg arrivano a Billund. La tappa che avevano immaginato da ragazzini diventa finalmente reale: la Lego House. Per due grandi appassionati di Lego, è un passaggio quasi obbligato, ma anche una sorta di chiusura del cerchio. Il sogno nato quando avevano circa 13 anni comincia a prendere forma concreta proprio lì, davanti a quei mattoncini che avevano accompagnato la loro infanzia. Eppure il viaggio deve ancora percorrere migliaia di chilometri. “Assolutamente vivere ciò che c'era nel mezzo”, rispondono quando viene chiesto loro se fosse più importante arrivare a Capo Nord o vivere tutto ciò che c'era lungo il percorso. È forse questo il significato più autentico della loro avventura. Capo Nord era il punto segnato sulla cartina, il traguardo da raggiungere, ma il viaggio era tutto quello che sarebbe successo prima. Le strade, le città, la natura, il maltempo, le renne, le notti in macchina, le difficoltà e le risate. Poi, dopo migliaia di chilometri, arriva il momento che avevano immaginato per anni. Gli ultimi cento chilometri verso Capo Nord cambiano completamente l'atmosfera. Distese di muschi e licheni accompagnano la strada e fanno capire che la destinazione è ormai vicina. Il paesaggio si fa sempre più spoglio e silenzioso. Poi la strada termina e davanti a loro compare il celebre globo di Capo Nord. La prima sensazione è quella di essere arrivati “letteralmente ai confini del mondo”. È difficile,



raccontano, non avere questa impressione. Davanti c'è il Mar Glaciale Artico e, idealmente, oltre quella distesa d'acqua, il Polo Nord. Tutto contribuisce a creare una sensazione di lontananza assoluta. Ma proprio nel giorno tanto atteso, il clima decide di giocare un altro scherzo. Capo Nord è immerso nella nebbia. Dopo migliaia di chilometri, dopo anni trascorsi a immaginare quel momento, il panorama che avrebbero voluto vedere non c'è. Al suo posto c'è una distesa bianca, quasi sospesa, che nasconde l'orizzonte. Eppure non è una delusione. "Con la nostra immaginazione siamo riusciti a trasmetterci quella sensazione di infinito tipica di quel posto". Forse è proprio qui che il viaggio trova il suo significato più profondo. Non sempre la realtà si presenta esattamente come l'avevamo immaginata. A volte bisogna accettare che ci sia la nebbia, che il cielo non sia limpido, che il panorama tanto atteso non sia visibile. E tuttavia l'emozione può rimanere intatta. Capo Nord, alla fine, è stato all'altezza delle aspettative costruite negli anni. "Trasmette voglia di esplorazione e mistero anche se estremamente turistico". Il luogo che da bambini sembrava irraggiungibile era diventato finalmente reale. E lo era diventato nel modo più autentico possibile: arrivandoci dopo 4.500 chilometri di strada, insieme, dentro una macchina, attraversando mezza Europa. Guardando indietro, però, Matteo e Greg non raccontano soltanto una destinazione raggiunta. Raccontano soprattutto un sogno che ha resistito al tempo. Se potessero tornare

al giorno della partenza da San Giustino e parlare con i due ragazzi di 13 anni che avevano immaginato quell'avventura, probabilmente avrebbero un solo consiglio da dare: "Goditi ogni singolo chilometro di questo viaggio perché sarà un'esperienza indimenticabile, che supererà le vostre aspettative e che vi darà la possibilità di vedere cose bellissime". E c'è una fotografia che, più di tutte le altre, racchiude il senso di quei 17 giorni. Non è una foto delle strade percorse, né delle renne incontrate lungo il cammino. Non è nemmeno quella scattata alle isole Lofoten o davanti alla Lego House. È quella di loro due, abbracciati davanti al celebre mappamondo di Capo Nord. Alle loro spalle ci sono circa 4.500 chilometri. Davanti, il Mar Glaciale Artico. Intorno, una distesa di nebbia che nasconde l'orizzonte. È una fotografia che, tra vent'anni, probabilmente non avrà bisogno di spiegazioni. Racconterà due ragazzi partiti da San Giustino con un sogno nato tra i mattoncini Lego. Racconterà migliaia di chilometri, la paura degli imprevisti, una gomma bucata, il maltempo, le notti dentro una macchina, le risate e la fatica. E soprattutto racconterà che, a volte, il modo migliore per arrivare alla fine di un sogno è non avere troppa fretta di raggiungerlo. Perché Capo Nord era la meta. Ma il viaggio, per Matteo e Greg, era già cominciato molti anni prima.



generazione



fu
turo

Lo spazio dedicato ai giovani che non aspettano il cambiamento, ma lo costruiscono ogni giorno. Ragazze e ragazzi che si distinguono per talento, impegno e visione, lasciando il segno nei più diversi ambiti. Storie di passione, idee innovative e scelte coraggiose che parlano di futuro: dalla cultura all'innovazione, dallo sport al sociale, senza tralasciare la politica; volti e idee che fanno la differenza. Un racconto autentico di chi crede nei propri sogni e lavora per realizzarli. Perché il domani ha già un volto, ed è quello delle nuove generazioni.

LORENZO GIUSTINI

Mi chiamo Lorenzo Giustini ho 19 anni sono un artista e un creatore digitale. Dipingo e disegno fumetti, invento storie con i personaggi della mia fantasia, mi piace realizzare videogiochi e cortometraggi sia nel mio canale YouTube che a scuola con i miei compagni

di Davide Gambacci


Florentia
Medical Group
Via Montefeltro 1 F,
SANSEPOLCRO (AR)
info@florentiamedical.it

Tel. 0575 1381739 - 375 6207606



OTTOBRE ROSA

MESE DELLA PREVENZIONE PER LA LOTTA DEI TUMORI AL SENO

- MAMMOGRAFIA BILATERALE **65€**
- VISITA SENOLOGICA + MAMMOGRAFIA con TOMOSINTESI 3D **90€**
- VISITA SENOLOGICA + ECOGRAFIA SENO **90€**
- VISITA SENOLOGICA + MAMMOGRAFIA con TOMOSINTESI 3D + ECOGRAFIA SENO **175€**

Con la Dott.ssa Senologa Valentina Cenciarini

PROMO VALIDA PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

SCONTO SPECIALE DEDICATO A TUTTE LE DONNE



1. ORIGINE

Quando ti sei accorto per la prima volta di avere una fantasia e una creatività diverse dagli altri?

“Quando frequentavo la scuola media perché già avevo in mente di realizzare un videogioco e quindi ho cominciato a disegnare i personaggi”.

2. DIFFERENZA

C'è qualcosa nel tuo modo di vedere il mondo che senti essere diverso e che, allo stesso tempo, alimenta la tua creatività?

“Il mondo che vedo io non è reale, bensì popolato da personaggi fantastici. E lì mi trovo bene. A volte riesco anche a stare nel mondo reale, ma appena posso ritorno lì nel mio mondo fantastico”.

3. SCELTA

Lorenzo, perché hai scelto proprio le T-shirt come strumento per finanziare il tuo sogno?

“L'occasione è stata regalare le magliette con i miei personaggi ai compagni di classe come ricordo degli anni scolastici trascorsi insieme. Visto che piacevano a tutti ho poi deciso di venderle per finanziare il mio film”.

4. RESPONSABILITÀ

Ti senti responsabile del progetto che hai deciso di portare avanti?

“Sì, so che sarà una cosa molto difficile produrre un film ma la cosa più bella è quando i sogni poi si realizzano”.

5. COMPETENZA

Quanto hai imparato da solo e quanto, invece, grazie alle persone che ti hanno affiancato?

“Racconto le mie storie e do vita ai miei personaggi: le persone che in questi anni mi hanno affiancato negli studi e nella vita, mi hanno anche aiutato a realizzare i disegni, i dipinti, i videogiochi e i cortometraggi”.

6. OSTACOLI GENERAZIONALI

Pensi che alla tua età sia difficile trovare qualcuno disposto a credere nelle tue idee?

“Sì, sicuramente sarà difficile ma penso che i sogni possano superare anche gli ostacoli”.

7. CREDIBILITÀ

Secondo te la credibilità si conquista con il talento, con il lavoro o con i risultati?

“Ci vogliono sicuramente tutti questi elementi, ma penso io anche un po' di fortuna”.

8. FALLIMENTO

Che cosa hai imparato dai momenti in cui qualcosa non è andato come volevi?

“Penso che se qualcosa non è andato bene è meglio pensare subito ad un nuovo progetto”.

9. VISIONE

Che tipo di regista vorresti diventare?

“Un regista di film thriller e di azione, tanto per intendersi come Steven Spielberg”.

10. EREDITÀ

Lorenzo, quando pensi alla tua vita e al futuro, che cosa vorresti lasciare agli altri che vada oltre un film o una T-shirt?

“Vorrei lasciare alle persone il mio mondo fantastico, dove chiunque può rifugiarsi nei momenti difficili della vita reale”.



PIEVE SANTO STEFANO (AR) - ITALY
TEL: +39 05757941 / TRATOSGROUP.COM



“DOPO SESSANT’ANNI, CREDO ANCORA NELLA PROFESSIONE”

*Per Raffaele della Valle una vita
in difesa, tra grandi processi, Enzo
Tortora e la passione per la toga*

di Davide Gambacci

A 87 anni Raffaele della Valle continua a parlare della professione con la stessa passione degli inizi, ma senza nascondere le inquietudini. Oltre sessant'anni di avvocatura penalistica gli hanno consegnato vittorie e sconfitte, incontri e amicizie, processi difficili e soprattutto una convinzione: difendere una persona non significa soltanto conoscere la legge, ma assumersi la responsabilità di stare dalla parte del dubbio, della ricerca della verità e della dignità umana. Nel suo racconto convivono il ricordo di Enzo Tortora, conosciuto ben prima della drammatica vicenda giudiziaria che lo coinvolse, l'amore per Caprese Michelangelo, diventata nel tempo una seconda casa, e una riflessione severa sul presente. La giustizia sempre più veloce, la progressiva burocratizzazione del processo, il peso dell'informazione, il ruolo della scienza e l'arrivo dell'intelligenza artificiale aprono interrogativi che riguardano non soltanto gli addetti ai lavori, ma il senso stesso del giudicare. Non c'è nostalgia per un passato idealizzato. C'è piuttosto il timore che, nel tentativo di rendere tutto più efficiente, si finisca per perdere ciò che nessuna tecnologia può sostituire: l'ascolto, il dubbio, il confronto, l'empatia. E c'è un messaggio ai giovani che scelgono oggi questa strada: studiare, sacrificarsi, essere onesti, avere umiltà e pazienza. Perché la professione forense, nonostante tutto, conserva

ancora uno spazio per chi vuole esercitarla con libertà, rigore e umanità. Ed è una lezione che vale.

Dopo oltre sessant'anni di professione, cosa significa oggi essere un avvocato penalista rispetto ai suoi esordi?

“È cambiato tutto. Quello che si faceva e ciò che si poteva immaginare negli anni Sessanta oggi sarebbe quasi impensabile. Ma credo che il cambiamento più profondo, e purtroppo più negativo, sia un altro: il lavoro si è progressivamente spersonalizzato e, con esso, si è smarrita una parte dell'umanità delle professioni. Tendiamo a sminuire i problemi, a sfumare le questioni, oppure, al contrario, a enfatizzarle fino a saturare chi ascolta. Il risultato è spesso un senso di smarrimento e una perdita di fiducia. Si sta affermando una professione sempre più omologata, tecnica, burocratizzata, nella quale rischiano di evaporare i principi etici e morali. Questo fenomeno è particolarmente evidente nell'avvocatura e nella giustizia. In nome della celerità si sta perdendo di vista un concetto fondamentale: la rapidità non coincide necessariamente con la giustizia. Un fatto da giudicare richiede tempo, riflessione, elaborazione. Se tutto viene compresso in formule e procedure automatiche,



aumenta inevitabilmente il rischio dell'errore. Anche l'informazione contribuisce a questo processo. La ricerca di un colpevole diventa talvolta più importante della ricerca della verità: l'opinione pubblica vuole un nome, e i media possono finire per condizionare l'intero percorso, trasformando un'identificazione ancora nebulosa in una certezza anticipata. E quando emergono nuove prove o nuove letture scientifiche, ci si accorge che ciò che sembrava definitivo poteva non esserlo affatto. Lo stesso accade con la scienza applicata al processo. Il confronto tra periti, consulenti pubblici e privati è indispensabile, ma quando manca una solida cultura del processo il rischio è che la tecnica diventi un fine anziché uno strumento. Dopo vent'anni ci si può ritrovare ancora a discutere tra opposte verità scientifiche, mentre il processo dovrebbe essere innanzitutto ricerca rigorosa e responsabile della verità. In questo quadro, l'avvocato rischia di essere mortificato nel suo ruolo. Può trovarsi davanti a un processo nel quale ha elaborato decine di motivi di appello e non avere neppure lo spazio per discuterli realmente. L'automatizzazione delle procedure finisce così per trasformare il difensore in un esecutore burocratico. Eppure l'avvocatura, soprattutto in una scuola come la nostra, dovrebbe essere qualcosa di diverso. Dovrebbe vivere dell'osmosi, del confronto, del rapporto umano tra giudi-

ce e avvocato. Perché nel processo non servono soltanto la mente e la tecnica: serve anche il cuore. Se questa dimensione viene meno, se giudice, avvocato e tutti gli altri protagonisti del processo diventano semplicemente funzioni di un meccanismo, perdiamo qualcosa di essenziale. E forse è proprio questo il punto: stiamo rendendo la giustizia più veloce, più tecnica, più automatizzata, ma rischiamo di renderla meno umana. E senza umanità, anche la giustizia rischia di smarrire il suo significato".

C'è un processo, al di là dei più noti, che l'ha cambiata profondamente come uomo o come avvocato?

"L'avvocato vive anche momenti di grande soddisfazione e di gioia. Ma quando affronta processi di una certa dimensione, con un impegno profondo e prolungato, può conoscere anche angosce così grandi da arrivare, talvolta, a chiedersi se valga la pena continuare questa professione. Non è semplicemente il pensiero: 'Ho perso la causa'. È qualcosa di molto più profondo. È la consapevolezza, quando si è convinti dell'innocenza del proprio assistito, di assistere impotenti a quella che si ritiene un'ingiustizia. E allora cominci a pensare all'appello, alla Cassazione, agli anni che passeranno. Ma intanto c'è una persona che soffre, una famiglia che soffre, ci sono fi-

gli ai quali viene sottratta una parte della vita del loro padre. Se fai davvero l'avvocato, quella condanna finisci quasi per sentirla anche tu. Per fortuna, spesso, la statistica ci dà ragione: ciò che in un primo momento appare come una certezza può essere rimesso in discussione, e la verità può emergere nel tempo. Ricordo, tra gli ultimi casi che ho seguito, quello di un militare ucraino imputato per la morte di due giornalisti nel Donbass. Era il 2014, nel pieno del conflitto. Il 14 maggio ci fu uno scontro a fuoco e quell'uomo venne identificato come responsabile sulla base di un rapporto giornalistico. Ma, al di là di quella identificazione, le prove concrete erano praticamente inesistenti. Ed è proprio in casi come questi che si comprende fino in fondo il senso della difesa: quando tutto sembra già deciso, il compito dell'avvocato è continuare a porre domande, a cercare le prove, a non arrendersi all'apparenza. Perché dietro ogni processo c'è sempre una persona, e dietro ogni decisione giudiziaria c'è una vita".

Dalla Brianza alla campagna di Caprese Michelangelo: come ha conosciuto questo posto?

"Per Enzo Tortora, nel 1984 ero andato a Perugia per una lezione agli universitari. Era il periodo di Pasqua ed ero molto stanco. Chiesi a un professore se conoscesse un posto tranquillo dove poter andare qualche giorno con mia moglie e i nostri bambini, che allora erano piccoli. Mi indicò tre indirizzi, tra cui uno a Caprese Michelangelo. Mia moglie telefonò alla Buca e trovammo una cortesia

Quando incontrò Enzo Tortora per la prima volta, quale fu la sua impressione?

"Conoscevo Enzo Tortora da tempo. Dal 1975 era con me nel Consiglio nazionale del Partito Liberale. Ci accomunò anche un episodio, a Firenze, durante l'elezione dei consiglieri nazionali. A un certo punto ci accorgemmo che cinque persone, tra cui io e Tortora, non risultavano nell'elenco. Era un evidente problema legato alle omonimie. Insorsi, chiesi la sospensione e alla fine entrammo. Da allora, fino agli anni Ottanta, ci furono episodi che riguardavano la diffamazione a mezzo stampa e procedimenti nei quali le competenze giudiziarie e territoriali venivano spesso confuse. Lo conobbi ancora meglio proprio in quegli anni. Poi arrivò quella notte. Erano circa le quattro e mezza quando il telefono squillò. Rispose mia moglie. Era Tortora: 'Mi hanno arrestato'. La voce era rotta. In quelle poche parole c'era la sensazione di un uomo finito in una palude. Io corsi da lui. Ancora oggi penso che quella vicenda abbia rappresentato una delle pagine più vergognose della nostra storia giudiziaria. E ciò che più colpisce è che molti, dopo, hanno fatto fatica ad ammettere l'errore. Alcuni avevano capito fin dall'inizio, ma non hanno avuto il coraggio di riconoscerlo. È qui che, secondo me, emerge il problema più profondo: alla magistratura non dovrebbe mai mancare una qualità fondamentale, l'umiltà. Invece, talvolta, si avverte l'esercizio del potere, l'aggressività, la difficoltà ad ascoltare e soprattutto la difficoltà ad ammettere un errore. Non basta conoscere la legge. Un magistrato deve conoscere

il valore del contraddittorio, la presunzione di innocenza, il dubbio. Deve avere una cultura della responsabilità e, prima ancora, una cultura dell'umanità. Perché l'errore giudiziario non è un errore come gli altri: dietro una decisione c'è una persona, c'è una famiglia, c'è una vita. Ecco perché credo che la vera riforma non sia soltanto nelle leggi. È soprattutto nella cultura: bisogna formare magistrati capaci di ascoltare, di dubitare e, quando è necessario, di avere l'umiltà di riconoscere di aver sbagliato".

A quarant'anni da quella vicenda, quale insegnamento dovrebbe trarne ogni giovane magistrato e ogni giovane avvocato?

"Lo ripeto: forse ai magistrati servirebbe un vero e proprio corso di umiltà. Prima ancora che nelle aule di formazione, bisognerebbe impararla nella propria casa, nella consapevolezza che nessuno è infallibile. Conosco magistrati seri, preparati, animati da grande impe-

gno. Ma proprio per questo credo che debbano avere piena coscienza dell'estrema difficoltà del loro mestiere e, soprattutto, dell'importanza dell'onestà intellettuale: tutti possiamo sbagliare. Il problema nasce quando, invece di fermarsi davanti al dubbio, ci si arrocca sulle proprie convinzioni e si cercano prove per sostenere un'ipotesi che forse non regge. È lì che l'errore può diventare ingiustizia. La storia, però, ci insegna anche che, alla lunga, la verità e la legge possono prevalere. Ed è forse questo l'aspetto più amaro: in certi casi, quel procedimento non avrebbe dovuto nemmeno cominciare".

Se oggi un giovane le dicesse di voler diventare penalista, lo incoraggerebbe?

"Perché, nonostante tutto, io credo ancora nella profes-



straordinaria. Quando arrivammo, mi sembrò di essere entrato in un paradiso. Ricordo ancora quel pranzo di Pasqua. Verso le cinque venne la signora Andreani, quasi a scusarsi perché aveva servito dei dolci fatti in casa. Fu lì che mi innamorai di quel paese e della sua gente. Da allora ho conosciuto tutti, e con tutti ho costruito rapporti di affetto e di amicizia. Venivo il venerdì e ripartivo la domenica. Era diventata una seconda casa, un luogo nel quale ritrovavo qualcosa di autentico. Nel 1985 comprammo la casa. E ancora oggi, quando torniamo, l'ultimo giorno mi piace fare un giro in macchina, quasi a salutare quei luoghi prima di ripartire. È un ricordo che porto con me anche pensando al mio lavoro: persino i processi più importanti hanno bisogno di preparazione, concentrazione e tempo. Ma, alla fine, sono le persone e i luoghi che ci restano dentro".

sione. A 87 anni mi considero quasi l'ultimo dei Mohicani, ma continuo a pensare che per un giovane avvocato ci sia ancora spazio. La vera domanda è se abbia la forza di sostenere l'urto, anche economico, che questa professione comporta. Se stai bene, hai le spalle quadrate, sei libero e indipendente, puoi affrontare le difficoltà senza l'ansia di dover dimostrare qualcosa a tutti i costi. Bisogna saper fare sacrifici, seminare bene e avere pazienza. E serve una famiglia, una compagna o un compagno, qualcuno con cui condividere il peso e anche le soddisfazioni. Perché di avvocati ce n'è ancora bisogno. Ce ne sono tanti che sembrano pavoni, ma hanno poca sostanza. In una terra fatta di persone che lavorano, studiano e si impegnano, invece, chi ha davvero qualcosa da dire trova ancora il suo spazio. I pavoni sono tanti. I professionisti veri, un po' meno".

Oggi si parla molto di intelligenza artificiale applicata al diritto: pensa che sarà uno strumento utile o un rischio per la professione forense?

"Io ho paura. Non perché sia contrario alla modernità: uso ancora la stilografica, ma non per questo penso che la tecnologia sia il nemico. Il problema è l'uomo. L'uomo tende alla pigrizia e, quando trova una scorciatoia, rischia di farla diventare la strada principale. Il pericolo è che uno strumento pensato per aiutare il ragionamento finisca per sostituirlo. Mi spaventa soprattutto l'idea che un giorno una sentenza di condanna possa essere costruita o motivata da un algoritmo. Gli algoritmi possono essere strumenti utilissimi, ma devono rimanere strumenti, sottoposti alla legge e al controllo dell'uomo. La scienza è come il cianuro: può essere utile, ma soltanto nella giusta misura. Il problema non è lo strumento, è l'uso che se ne fa. Non so cosa accadrà in futuro. Ma oggi vedo già il rischio di una giustizia nella quale si pensi sempre meno e si deleghi sempre di più. Ed è questo che mi preoccupa".

Se dovesse lasciare un unico messaggio ai giovani avvocati che iniziano oggi il loro percorso, quale sarebbe?

"Sacrificio, studio, onestà e soprattutto credere in quello che si fa. Questi, secondo me, sono i presupposti per fare ancora oggi l'avvocato. È una professione che richiede molto: bisogna studiare continuamente, avere umiltà, correttezza con i colleghi e non avere fretta. Nella professione non si arriva necessariamente per primi: si arriva, se si ha la forza di continuare. Si parte magari in cinquanta e si arriva in dieci. Gli altri, spesso, si bruciano da soli perché vogliono tutto e subito. E poi c'è la vita fuori dalla professione. Un compagno, una compagna, la famiglia, gli amici: non sono accessori, sono fondamentali. La famiglia, soprattutto, è quel sostegno che ti permette di affrontare sacrifici e difficoltà senza perdere te stesso. Perché alla fine, nella professione come nella vita, non conta quanto velocemente arrivi, ma come ci arrivi".



Il ritorno di B.E.V.I. con il suo messaggio: Alta Valle del Tevere tosco umbra terra anche di vino

EVENTI

informazione pubblicitaria

Dopo il successo della prima edizione, torna a Sansepolcro con un programma ancor più articolato. B.E.V.I., acronimo che sta per Borgo Eccellenze Vinicole Italiane, l'evento costruito per raccontare il vino italiano di eccellenza e allo stesso tempo per dare una prospettiva in questo settore all'Alta Valle del Tevere tosco-umbra. Confermata la collocazione temporale nell'ultimo week-end di ottobre, ossia sabato 24 e domenica 25. Saranno ancora protagoniste cento prestigiose cantine italiane selezionate da Luca Gardini, personalità numero uno di fama internazionale nella valutazione e nella comunicazione del vino. Con lui e con l'amministrazione comunale di Sansepolcro, in particolare con il sindaco Fabrizio Innocenti in prima persona, vi sono altri due cardini nell'impianto di B.E.V.I.: Cristiano Cini, presidente di Ais Toscana e direttore di Wine Tv e Tommaso Inghirami, imprenditore vinicolo che risiede al Borgo e che è uno fra gli ideatori della rassegna. Dopo essersi dedicato alla tenuta di famiglia, la Fattoria di Grignano sulle colline di Firenze, Tommaso Inghirami ha scelto di tornare a credere nella Valtiberina, la sua terra d'origine. È qui che ha iniziato un percorso di recupero e valorizzazione

di vigne vecchie di oltre cinquant'anni, con l'obiettivo di restituire nuova vita a un patrimonio vitivinicolo di grande valore e ancora in larga parte da raccontare. "Il mio progetto - spiega Inghirami - nasce dalla volontà di affermare la Valtiberina anche come terra di vino, valorizzandone la storia, il paesaggio e quelle caratteristiche che possono renderla un territorio vitivinicolo di grande interesse". In questa stessa direzione si inserisce Borgo Eccellenze Vinicole Italiane, nato dalla collaborazione fra Tommaso Inghirami, Luca Gardini e il Comune di Sansepolcro, con l'obiettivo di portare a Sansepolcro alcuni tra i più importanti protagonisti della viticoltura italiana e, allo stesso tempo, creare un confronto capace di accendere i riflettori sulle realtà e sulle potenzialità del territorio. "Quest'anno saranno cinque le cantine della Valtiberina chiamate a rappresentarla - precisa Inghirami - e a raccontarne, attraverso i loro vini, l'identità e il carattere. Un territorio ancora tutto da scoprire, ma che, grazie all'altitudine, alla particolare conformazione del terroir e al clima appenninico, presenta condizioni potenzialmente favorevoli alla nascita di vini di grande personalità e qualità".

23 OTTOBRE

Dalle 19:30 | Ristorante Fiorentino (GRADITA PRENOTAZIONE)

"ASPETTANDO B.E.V.I."

Una serata dedicata al territorio e alle sue eccellenze, raccontate da Alessia Uccellini, per entrare nell'atmosfera dell'evento.

24 OTTOBRE

Dalle 11 | Logge Palazzo delle Laudi

"INAUGURAZIONE B.E.V.I. 2026"

Cerimonia inaugurale con taglio del nastro, brindisi e spettacolo degli sbandieratori per dare ufficialmente il via alla seconda edizione di B.E.V.I.

Dalle 10 alle 12:30 e dalle 15:30 alle 18 | Campanile della Basilica

"DI VINO RINTOCCARE" (INGRESSO LIBERO)

Apertura straordinaria della Torre Campanile del Duomo, con possibilità di visitare ed assistere al rintoeco manuale delle secolari campane da parte del Gruppo Campanari Borgo Sansepolcro.

Dalle 12 | Palazzo Pretorio

"APERITIVO CON L'ARTISTA"

Un aperitivo per inaugurare la giornata all'insegna dell'incontro tra vino e arte.

Dalle 12 alle 20 | Centro storico

"B.E.V.I. IN CITTÀ - DEGUSTAZIONI, ARTE E MUSICA"

Via XX Settembre e le Logge del Palazzo delle Laudi si animano con i produttori del territorio, degustazioni, mostre, incontri e musica Jazz di **Groovers Collective, Toti-Nick Duo, Punt & Mes e Only Funk Trio**.

Alcuni appuntamenti della giornata:

12:00 - 15:30 MOSTRA FOTOGRAFICA | Biblioteca Comunale: esposizione delle opere di **Riccardo Lorenzi**.

16:00 - 19:00 TALK | Biblioteca Comunale: incontri e conversazioni dedicati al mondo del vino.

17:00 - 18:00 LARGO AI RE | Via XX Settembre: una **DEGUSTAZIONE POP** a cura di Antonelli.

(prenotazioni aperte dal 19 al 23 ottobre presso il punto di vendita "Antonelli")

Dalle 12 alle 15 | Locali del centro

"B.E.V.I. A TAVOLA"

Locali aderenti all'iniziativa ospiteranno i produttori proponendo piatti e aperitivi studiati in abbinamento.

Dalle 15 alle 20 | Via XX Settembre

"LIVE PAINTING ED ESTEMPORANEA"

Il vino diventa protagonista anche nell'arte.

Dalle 15 alle 16 | Auditorium Santa Chiara (BIGLIETTO TICKETONE)

"MASTERCLASS - VERTICALE DI CIVETTAJA"

Con **Luca Gardini e Cristiano Cini**.

24 OTTOBRE

Dalle 16:30 alle 17:30 | Auditorium Santa Chiara (BIGLIETTO TICKETONE)

"MASTERCLASS - NEBBIOLO VS SANGIOVESE"

Con **Luca Gardini e Cristiano Cini**.

Dalle 18 alle 19 | Auditorium Santa Chiara (BIGLIETTO TICKETONE)

"MASTERCLASS - VERTICALE DI GUADO AL TASSO"

Con **Luca Gardini e Cristiano Cini**.

Dalle 17:00 | Enoteca Guidi Shop

"INCONTRO CON IL PRODUTTORE"

Federico Staderini racconta i suoi vini.

Ore 17:30 | Via XX Settembre 89/91

"INGHIRAMI STORE"

Cocktail in store.

Ore 18:30 alle 22 | Locali del centro

"APERITIVI E CENE"

Proseguono gli appuntamenti enogastronomici nei locali aderenti, con proposte dedicate e abbinamenti ai vini dei produttori ospiti.

Alcuni appuntamenti:

GERASMO IN ALTA LANGA | Caffè Gerasmo: Viaggio nelle bollicine dell'alta langa con i produttori della famosa cantina **Fontanafredda** accompagnato con un tagliere gourmet alla Piemontese.

IL VINO È DONNA | Casa del Caffè: Aperitivo con produttore della cantina **Le Terre di Beba**, un percorso olfattivo dedicato alle donne.

DJ SET | Il Triangolo: dalle 19 alle 24 dj set di **Luca Cristini** musica Acid-Jazz, Funk

Ore 21 alle 23 | Teatro della Misericordia

"JAZZ NIGHT"

Una serata all'insegna della musica jazz con il **Giuditta Franco Quintet**, in collaborazione con il Jazz Club Valtiberina e cocktail corner a cura di Antonelli.

Ore 00 alle 02 | Chiostro del Comune

"B.E.V.I. AFTER PARTY"

La giornata prosegue con DJ set & drinks, in collaborazione con i Citti del Fare.

Vip del vino... e dello spettacolo in una città calata nell'atmosfera

Le novità dell'edizione 2026 sono diverse. Partiamo dagli illustri personaggi presenti: nel pomeriggio di sabato 24, il palcoscenico del teatro Dante aprirà il sipario per omaggiare due autorità del vino: Piero Antinori, esponente della nota famiglia fiorentina che fa produzione vinicola da più di 600 anni e Giuseppe Mascarello, in rappresentanza della casa piemontese che si distingue per il Barolo, il Barbera, il Dolcetto, il Langhe Freisa e il Langhe Nebbiolo. In serata, poi, lo show di Alessandro Ristori, il cantante e performer divenuto famoso per il suo stile vintage ispirato alla "Dolce Vita" e al rock 'n roll. Un personaggio di indubbio richiamo per dare un taglio ulteriormente identitario a B.E.V.I. 2026, ma la vera novità è relativa all'importanza che assume la giornata (stavolta piena) del sabato, quella che vedrà la "full immersion" di Sansepolcro fra degustazioni, aperitivi, mostre di artisti e fotografiche, compresa quella di Riccardo Lorenzi; live painting con vino di tele lungo via XX Settembre ed estemporanee in collaborazione con la Compagnia Artisti. Tutto all'interno delle mura cittadine e con il menu pomeridiano a base di masterclass all'auditorium di Santa Chiara e di talk show su vini territoriali e nazionali nella Sala Conferenze della Biblioteca Comunale "Dionisio Roberti". A dimostrazione della simbiosi venutasi a creare con la città, durante il pranzo i locali del centro che partecipano a B.E.V.I. adotteranno un produttore e/o un artista e dedicheranno un piatto o un aperitivo al prodotto. Domenica 25, baricentro spostato al Borgo Palace Hotel con i produttori al completo e con i banchi di assaggio. Un fine settimana particolare, nel quale Sansepolcro investirà anche nella propria visibilità grazie alla presenza degli inviati della stampa nazionale e di settore.

Etichette di vallata

Fra aziende già avviate e affermate e altre appena partite, il comprensorio bagnato dal Tevere sta dimostrando di "stare sul pezzo" e di migliorare sempre più la qualità dei vini espressione di una terra che finora era conosciuta soprattutto per il tabacco. I giovani sono sempre in prima linea, come nel caso di Francesca Del Morino e di Simone Dori della Società Agricola Aliotti di Caprese Michelangelo, giunta al decennale di un'attività che si riassume brillantemente nelle produzioni di "Pinot Nero" e "Chardonnay", grazie al terreno franco sabbioso con molto "Galestro" per conferire sapidità a vini che hanno una propria identità sul mercato italiano. Nella vicina Anghiari, la cantina di riferimento è quella di Davide Del Gaia, che ha raccolto il testimone del padre, Milton e che negli ultimi trent'anni ha fatto compiere un salto di qualità all'azienda con il rinnovamento della struttura; alle etichette "Podere Volterrena" (rosso Sangiovese), "Milton" (rosso merlot) e "Roncione" (bianco blend), Del Gaia ha aggiunto il "Rosè di Sangiovese", tenuto a battesimo proprio a B.E.V.I. lo scorso anno. Anche Pieve Santo Stefano, sempre sul versante toscano, può contare dal 2025 su un'azienda vinicola: OmbraLuce è il suo nome, l'agronomo Enrico Bigiarini e Daniele Para sono i suoi titolari. Il segmento sul quale si stanno specializzando è il recupero di vecchie vigne di Sangiovese e la coltivazione di un nuovo vitigno di Pinot Nero. L'unico vino al momento imbottigliato si chiama "Chicchi Neri" e contiene Sangiovese, Canaiolo e Cilieggiolo, in attesa del "Pinot Nero", per il quale ancora bisogna pazientare. Trasferendoci nell'attiguo territorio umbro e nel Comune di San Giustino, è oramai una realtà consolidata la

Tenuta Montione, nella frazione di Celalba, dove da una decina di anni i coniugi Romina Sgoluppi e Alessandro Zazzi producono "NatoRe" (Umbria Rosso Sangiovese), "AnimoRosa" (rosato, come indica il nome) e "Vignale" (chardonnay), tutti con denominazione Igt e con un successo già certificato. L'azienda pioniera della vallata - 24 anni di attività - è comunque "La Palerna" di Paola Biagioli e del marito Luigi Merendelli, con le vigne a 600 metri di altitudine sopra San Giustino. Da qui sono usciti i primi "Pinot Nero" e "Sangiovese Grosso" in Alto Tevere, oltre allo spumante con il metodo classico. Tanti i prodotti che caratterizzano la cantina: "Nudo di Palerna", "Cimento" (Pinot Nero), "Rosa di Martino", "Cospaia 1441", "Rossovaldimonte" (da tavola) e "Pinot Nero Palerna", ai quali si è aggregato il "Rossovaldimonte" del 2024, un Sangiovese senza passaggio in legno e senza solfiti aggiunti, fatto in collaborazione con Aboca". Dulcis in fundo, la presenza di Marcello Medici nella duplice veste di artista e produttore. I suoi acquerelli si potranno visitare nella sala esposizioni di Palazzo Pretorio e "Oca Rossa" è denominazione del suo vino, che proviene dal vigneto di Gagnano.



CHI CORRE E CHI G



GUARDA



Un passaggio di testimone, una chiusura del cerchio per uno degli enti più discussi dell'ultimo periodo: l'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana. È questo il tema scelto dal vignettista Ruben J Fox, la cui penna pungente è ormai una presenza immancabile nell'Alta Valle del Tevere, per il numero di ottobre de L'Eco del Tevere. Lo scorso 30 settembre si è infatti concluso il biennio alla guida dell'ente di Marida Brogialdi, sindaco di Caprese Michelangelo. Con la fine del suo mandato si chiude anche il sistema di alternanza tra "Comune grande e Comune piccolo" che ha caratterizzato gli ultimi anni. Un meccanismo al quale non ha preso parte Pieve Santo Stefano, che a suo tempo scelse di non aderire all'Unione. Il testimone torna quindi a Sansepolcro: sarà il sindaco Fabrizio Innocenti a ricoprire la carica di presidente dell'Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana. Ed è proprio un vero passaggio di testimone quello immaginato da Ruben J Fox, ambientato sulla pista di atletica dello stadio Tevere, con i principali protagonisti trasformati in corridori. Brogialdi, dopo aver concluso il suo percorso alla guida dell'ente, torna a concentrarsi su Caprese Michelangelo. Una ripartenza, dunque, per il sindaco, che può mettere a disposizione del proprio Comune anche la lunga esperienza maturata all'interno dell'Unione, di cui è stata per anni dirigente prima di andare in pensione. Dall'altra parte della pista c'è Innocenti, chiamato a raccogliere il testimone in un momento tutt'altro che semplice. Il sindaco di Sansepolcro dovrà infatti conciliare il nuovo incarico con l'appuntamento elettorale della primavera 2027, quando i cittadini biturgensi saranno chiamati a rinnovare il consiglio comunale. E l'obiettivo di tentare il bis alla guida della città è già sullo sfondo. A completare la scena ci sono altri due protagonisti della politica biturgense, anche loro rigorosamente in tenuta sportiva: Mario Menichella e Giuseppe Pincardini. Il primo resta legato ai temi del sociale e della sanità, materie importanti tra le competenze dell'ente. Il secondo, invece, sembra guardare ben oltre l'attuale delega allo sport, lasciando intravedere ambizioni politiche di più ampio respiro. Nuovo giro, nuova corsa. La vignetta di Ruben J Fox fotografa così, con ironia, il cambio al vertice di un ente chiamato ora a voltare pagina e a ritrovare pienamente il proprio ruolo al servizio della Valtiberina.

Via Carlo Dragoni, 16
52037 Sansepolcro (Ar)
Telefono 0575 734643
info@seriprintpubblicita.it
www.seriprintpubblicita.it



AGENZIA FUNEBRE GIANNINI di Sansepolcro

25 anni di storia e una nuova generazione



Vent'anni erano già un traguardo importante. Oggi, a distanza di cinque anni, l'Agenzia Funebre Giannini festeggia un nuovo significativo capitolo della propria storia: 25 anni di attività. Un percorso iniziato nel 2002 a Sansepolcro dall'intuizione di Luca Giannini e dal prezioso affiancamento del padre Edo, cresciuto nel tempo fino a diventare una realtà consolidata nel territorio e, oggi, pronto a guardare al futuro attraverso l'ingresso della terza generazione. Da quel gennaio del 2002, quando l'attività aprì i battenti nella sede di viale Osimo, molte cose sono cambiate. È cresciuta la struttura, si sono ampliate le competenze e i servizi offerti alle famiglie, è arrivata una sede a Sestino e il parco mezzi è stato progressivamente rinnovato e ampliato. Ciò che non è cambiato è l'attenzione riservata alle persone e alle loro famiglie in un momento particolarmente delicato della loro vita. Gli inizi non furono semplici, ma la determinazione di Luca ed Edo, insieme al prezioso supporto di alcuni colleghi del territorio, permise all'attività di consolidarsi progressivamente. Alla crescita dell'agenzia si è accompagnata negli anni una continua attenzione all'innovazione e alla qualità del servizio. Un percorso segnato anche da un momento particolarmente doloroso: nel 2015 la scomparsa di Edo, una delle figure fondamentali nella nascita e nella crescita dell'agenzia. Prima di lasciare l'attività, però, aveva contribuito a tracciare anche il futuro dell'azienda, indicando in Alessandro una persona capace di affiancare Luca. Da allora Alessandro è diventato molto più di un collaboratore, entrando a far parte della famiglia professionale dell'Agenzia Funebre Giannini e condividendone valori, sensibilità e modo di lavorare. Nel 2018, con l'obiettivo di garantire una presenza ancora più capillare sul territorio, è stata aperta la sede distaccata nel centro di Sestino affidata al collaboratore Pietro Berni, professionista locale da anni conosciuto nel settore. Una scelta che ha permesso all'agenzia di essere ancora più vicina alle famiglie anche nei Comuni limitrofi come Badia Tedalda e Belforte all'Isauro nelle Marche, ampliando il bacino di servizio, che già comprende gran parte della Valtiberina: da Caprese Michelangelo, fino a San Giustino, passando per Anghiari e Citeria. Negli anni è cresciuta anche l'attenzione verso i mezzi e le modalità con cui accompagnare l'ultimo saluto. Nel 2021 è arrivata la prestigiosa Porsche Panamera, caratterizzata da una particolare configurazione color bianco perla e argento, scelta per unire eleganza e sobrietà. Oggi la flotta si è ulteriormente ampliata con l'arrivo di una Maserati, che affianca la Porsche e rappresenta un ulteriore investimento dell'azienda nella qualità e nell'immagine del servizio. Il parco mezzi comprende inoltre vetture dedicate alle diverse esigenze operative legate all'organizzazione del rito funebre. Il traguardo dei 25 anni porta con sé anche una novità particolarmente significativa: l'ingresso della terza generazione della famiglia Giannini. Michele, figlio di Luca, ha iniziato a muovere i primi passi all'interno dell'attività, affiancando il padre e avvicinandosi progressivamente a una professione

che richiede competenza, sensibilità, discrezione e grande rispetto per le persone. È un passaggio che dà continuità a una storia iniziata con Luca ed Edo e che oggi trova in Michele un nuovo interprete, pronto a raccogliere nel tempo il patrimonio di esperienza costruito dalla famiglia. L'Agenzia Funebre Giannini continua così a occuparsi dell'organizzazione completa di riti funebri religiosi e civili, seguendo ogni fase con professionalità e discrezione: dal disbrigo delle pratiche funerarie al trasporto, dagli addobbi floreali alle lapidi e all'arte funeraria, fino ai servizi di cremazione e alla fornitura di urne cinerarie. L'agenzia cura inoltre la realizzazione di necrologi, manifesti, ricordini e partecipazioni di cordoglio, offrendo alle famiglie un servizio completo e personalizzato. Dopo 25 anni, la storia dell'Agenzia Funebre Giannini continua quindi a intrecciarsi con quella del territorio e delle tante famiglie che negli anni hanno scelto di affidarsi alla sua esperienza. Un anniversario che non rappresenta soltanto un traguardo, ma anche un punto di partenza verso il futuro, con una nuova generazione pronta a raccogliere il testimone.

Michele, cosa significa per te entrare nell'azienda di famiglia e rappresentare la terza generazione?

“Entrare in azienda rappresenta per me prima di tutto un grande motivo di orgoglio e una profonda responsabilità. Crescere vedendo la dedizione di mio padre e il valore del lavoro svolto prima di lui da mio nonno, mi ha insegnato l'importanza delle nostre radici, ma al mio ingresso in azienda, ho avuto anche la fortuna di apprendere importantissimi aspetti di questo mestiere dal nostro fidato Alessandro, che con la sua delicatezza e grande competenza sarà sempre per me fonte di ispirazione. Sono fiero di poter far parte di una squadra del genere, perché collaborare con persone esperte del settore ti sprona a fare sempre di meglio. Infatti, il mio obiettivo è portare innovazione ed un punto di vista fresco, per contribuire a far crescere l'azienda, guardando però con assoluto rispetto tutto ciò che è stato costruito finora”.

Luca, come immagini il futuro dell'azienda con l'ingresso di tuo figlio?

“Immagino un futuro in cui la tradizione dell'esperienza si fonde con l'energia dell'innovazione. L'ingresso di mio figlio assicura continuità ai valori di etica, rispetto ed empatia che guidano da sempre il nostro lavoro, arricchendo l'azienda di una visione moderna e attenta ai cambiamenti della società. È il passaggio del testimone verso una gestione che saprà custodire la nostra storia guardando al domani. Vedere Michele al mio fianco è per me una gioia profonda e l'inizio di un nuovo capitolo: immagino un futuro in questo cui l'azienda saprà evolversi e guardare avanti con nuova energia e innovazione, ma restando saldamente ancorata all'esperienza, all'empatia e al rispetto umano che ci guidano sempre nel prenderci cura delle famiglie”.

In 25 anni, come è cambiato il modo di organizzare un funerale e cosa chiedono oggi le famiglie?

“Negli ultimi venticinque anni l’organizzazione dei funerali si è trasformata da un rito formale e standardizzato a un percorso su misura, basato sull’ascolto e sull’empatia. Con il forte aumento della cremazione, la diffusione delle cerimonie laiche e la possibilità di disperdere o conservare le ceneri, il commiato ha assunto una dimensione più intima e personale. Oggi le famiglie cercano un punto di riferimento che gestisca la burocrazia con trasparenza e le aiuti a celebrare l’unicità del proprio caro: dalla musica ai ricordi multimediali, fino alla sostenibilità dei materiali e alle dirette streaming per chi è lontano. Da una cerimonia impostata e

formale, l’addio è diventato l’arte di raccontare e onorare una vita”.

Quali sono i servizi che avete introdotto o modificato maggiormente rispetto a 25 anni fa?

“Si è evoluto per rispondere a nuove esigenze e sensibilità. L’aspetto più evidente è l’aumento delle cremazioni, diventate ormai una scelta molto frequente, che ci ha portato a strutturare una gestione burocratica dedicata e una vasta gamma di urne. Parallelamente abbiamo rinnovato l’immagine del servizio, introducendo un parco auto moderno ed elegante su basi di prestigio come Maserati e Porsche, e riducendo il formato dei manifesti per ottimizzare gli spazi pubblici e ridurre lo spre-



I mezzi



Edo Gianni



La squadra

Da sinistra a destra: Alessandro Franceschini, Michele e Luca Gianni, Alessandro Pasqui e Fabrizio Clementi



co di carta. A tutto questo si affianca una sempre maggiore attenzione all'accoglienza della famiglia, garantendo la massima flessibilità negli orari, l'assistenza per la gestione delle pratiche post funerale e la possibilità di personalizzare ogni dettaglio del commiato, sia religioso che laico. In 25 anni di attività abbiamo imparato che ogni storia merita di essere ascoltata, capita e rispettata come se fosse quella della nostra stessa famiglia”.

Dopo 25 anni, quali sono i vostri prossimi obiettivi e cosa volete ancora migliorare?

“Per i prossimi anni il nostro obiettivo è continuare a custodire questa vicinanza umana e sincera, facendola crescere ogni giorno. Vogliamo farlo attra-

verso un'attenzione sempre maggiore ai dettagli, la continua formazione del nostro team e l'introduzione di soluzioni più moderne e sostenibili, pensate per sollevare le persone da ogni preoccupazione e far sentire chi si affida a noi sempre accolto, protetto e guidato con il massimo della delicatezza. Per il futuro desidero continuità, ma anche il giusto ricambio generazionale. Lavorare oggi insieme a mio figlio, ad Ale da 12 anni ed alla nostra squadra di collaboratori è una soddisfazione bellissima. Tuttavia, ci tengo a non farmi cogliere dall'errore di rimanere sul campo fino a un'età troppo avanzata: voglio accompagnarli al meglio in questo percorso per poi ritirarmi con serenità, sapendo che la terza generazione è pronta a guidare l'agenzia con la stessa passione di sempre”.



Pietro Berni



Urna Cineraria



Urna Cineraria





ALFREDO ROMANELLI



Cinque domande con...
Alfredo Romanelli: Sindaco di
Monterchi

di Domenico Gambacci

TERZO MANDATO DA SINDACO DI MONTERCHI: CHE BILANCIO POSSIAMO TRACCIARE?

“Si tratta sicuramente di un'esperienza, oltre che un bilancio, senza dubbio positivo. Oggi, più di qualche anno fa, il ruolo dell'amministratore non è solo quello politico, di programmazione o di proposta; bensì, soprattutto nei piccoli Comuni, gli si chiede anche capacità e conoscenze della macchina amministrativa senza la quale è quasi impossibile fare una buona amministrazione. Monterchi in questi ultimi anni ha sicuramente cambiato pelle, voltato pagina al di là di quelle che possono essere le polemiche: voglio solamente dire che finora, nel corso dei miei 12 anni da sindaco, Monterchi ha superato gli 8 milioni di euro di investimenti”.

RAPPORTO CON L'OPPOSIZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE: C'È COLLABORAZIONE OPPURE PRE- VALGONO LE CONTRAPPOSIZIONI POLITICHE?

“Non sta a me giudicare l'operato o il modo di fare opposizione: questo compito lo lascio ai cittadini, che ogni cinque anni, attraverso il loro voto, sono chiamati a valutare l'operato di chi amministra e di chi svolge il ruolo di opposizione. Personalmente, credo che l'opposizione dovrebbe concentrarsi molto di più sulle proposte concrete e sulle questioni che riguardano direttamente i cittadini, e molto meno sugli aspetti procedurali e burocratici ai quali gli enti pubblici sono quotidianamente chiamati ad adempiere”.

CI FACCIA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SU QUAN- TO FATTO NEL CORSO DEL SUO MANDATO IN QUE- STE TEMATICHE?

LAVORI PUBBLICI - “Tantissimi sono gli interventi che abbiamo portato a termine, altri quelli che sono in fase di ultimazione e c'è poi tutta la nuova progettualità. Tra i più significativi ricordo il rifacimento di piazza San Frediano, oppure interventi di sicurezza stradale con la realizzazione dei marciapiedi ai lati delle principali strade statali e provinciali che attraversano Monterchi; marciapiedi, quindi, che sono stati realizzati in zona Pescaia, vicino alle scuole, al Colcello, a Pocaia e zona stadio. Proprio per lo stadio abbiamo recentemente ottenuto un finanziamento di 350mila euro destinato all'efficientamento energetico che interesserà sia la zona spogliatoi che le tribune. Tra i lavori portati a termine c'è tutta l'edilizia scolastica compresa la palestra e l'asilo nido, la messa in sicurezza idraulica della frazione di Pocaia che

Ottica
 Vision
 AB



ESAMI SPECIALISTICI

Effettuati da personale specializzato e qualificato in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica

**CAMPO VISIVO COMPUTERIZZATO
 OCT (Tomografia a coerenza ottica)
 TOPOGRAFIA CORNEALE**

Ottica
 Vision
 AB

Piazza IV Novembre 3, Anghiari (AR)
 0575788588-3383877996

spesso finiva sott'acqua alla prima pioggia abbondante o il nostro centro Polivalente che presto sarà raddoppiato. Importanti interventi hanno riguardato la pavimentazione del centro storico, la strada del Granaio, via XX Settembre e parte della Circonvallazione. Senza dimenticare il Teatro Comunale e la riqualificazione del Parco delle Rimembranze. Non ci siamo dimenticati del Museo della Madonna del Parto e neppure dell'efficientamento energetico della pubblica illuminazione su gran parte del nostro territorio. E poi l'apertura della sala Polivalente in località Mercatale: presto questo spazio sarà raddoppiato e una parte diventerà il magazzino comunale".

TURISMO E CULTURA - "E' sicuramente un capitolo importante, seppure voglio ricordare che il servizio è associato e vede oggi come capofila il Comune di Sansepolcro. Diciamo che l'idea di un turismo comprensoriale è sicuramente giusta, forse quella che manca è una migliore organizzazione seppure sono fiducioso che presto arriverà. Sul tema della cultura, invece, Monterchi è molto attiva con mostre e iniziative varie - mi viene in mente il Caffè Letterario di questo periodo - all'interno del Museo della Madonna del Parto. Anche il teatro sta ora vivendo, tra l'altro siamo pure residenza della Valtiberina per i progetti dell'associazione Laboratori Permanenti".

SICUREZZA - "Monterchi è un crocevia importante, sia per i collegamenti tra Valtiberina e Arezzo che tra Arezzo e l'Umbria in direzione di Città di Castello. Proprio per questo nel corso degli anni abbiamo installato diverse telecamere per il controllo del territorio mentre altre devono essere ancora posizionate implementando il sistema così da aver un migliore coordinamento anche con le forze dell'ordine".

INFRASTRUTTURE - "Voglio focalizzare l'attenzione sulla E78: Monterchi condivide il tracciato, con il progetto definitivo approvato sarebbe da 'schicchi' andare a chiedere uno spostamento. È terminata la fase delle osservazioni e devo constatare che quelle presentate dal Comune di Monterchi sono state le uniche accertate; riguardavano, di fatto, l'impatto sullo svincolo di Centena".

SANITÀ - "Quello che chiediamo è sicuramente un mantenimento dei servizi per i cittadini, soprattutto dopo il passaggio da Casa della Salute a Casa della Comunità ed in particolare gli Hub. È una cosa che ci preme e su cui stiamo vigilando, insieme anche al sindaco di Anghiari Alessandro Polcri. Inizialmente ci sono

stati alcuni problemi, in particolare per Monterchi dopo il pensionamento del medico di medicina generale: Regione e direzione sanitaria ci hanno però assicurato un mantenimento adeguato dei servizi; ce lo auspichiamo".

IL PROGETTO PIÙ AMBIZIOSO CHE HA PORTATO A TERMINE IN QUESTI ANNI E QUELLO CHE VORREBBE VEDERE REALIZZATO ENTRO LA FINE DEL SUO MANDATO?

"Diciamo che sono due i progetti ambizioni che le mie due passate legislature, con l'aiuto di tutta l'amministrazione, ha portato a termine e di cui sono orgoglioso non solo come sindaco del Comune di Monterchi ma anche come cittadino. Il primo è la completa ristrutturazione dello spazio che ospita una delle opere più importanti di Piero della Francesca come la Madonna del Parto. Una serie di interventi, fatti nel tempo, che hanno consentito di trasformarsi nei Musei Civici della Madonna del Parto e acquisire un interesse di carattere regionale; investimenti che, oggi, hanno praticamente azzerato quelle che potevano essere le critiche seppure - questo lo devo ricordare - dal punto di vista giuridico si tratta pur sempre di una sede provvisoria finché non sarà chiuso il capitolo legato alla collocazione dell'opera fin troppo noto. Il secondo progetto è quello legato al teatro comunale e la sua completa ristrutturazione, insieme a tutta la zona adiacente del Parco delle Rimembranze che di fatto ha cambiato il volto e l'immagine di Monterchi; al nostro arrivo il teatro non era utilizzabile, quindi chiuso, per motivi di sicurezza. Oggi è uno spazio nuovo, moderno che ospita incontri, spettacoli e rassegne".

IL GOVERNO COSA DEVE FARE PER AIUTARE I PICCOLI COMUNI?

"Ci sono due importanti ordini di problemi che hanno i piccoli Comuni di tutta Italia, dove il Governo centrale a mio avviso deve quantomeno provare a risolvere. Il primo è quello ovviamente di carattere economico: i trasferimenti di cui godono le amministrazioni sono sempre inferiori a fronte dei costi che di anno in anno si incrementano. Il secondo è quello normativo e della cosiddetta burocrazia alla quale i piccoli Comuni devono sottostare, quindi, poco personale costretto a svolgere più servizi rispetto ai Comuni più grandi dove può invece specializzarsi in un determinato settore. Quello che mi piacerebbe chiedere, al Governo Meloni in questo momento, è di avere meno vincoli sull'utilizzo delle risorse a disposizione".

Del Morino

FARM & GARDEN EQUIPMENT

Via Caroni di Sotto, 19
52033 Caprese Michelangelo (AR)



+39 0575 791059



info@delmorino.it



www.delmorino.it



MADE in TUSCANY



ASTROLOGIA

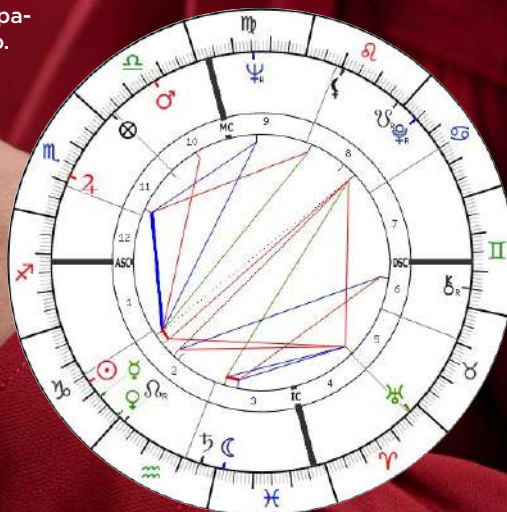
in pillole

IL CIELO NELL'ANIMA

ELVIS PRESLEY: LUCI E OMBRE DEL SUCCESSO

"Segui quel sogno, ovunque quel sogno ti possa condurre." Così diceva l'uomo che nel tranquillo dopoguerra statunitense arrivò per cambiare la storia della musica. Abiti eccentrici e ciuffo ribelle, tessuti in pelle e strass: Elvis Presley, il King del Rock and Roll. Nel suo Tema Natale c'è apertamente quel suo sogno e quella sua convinzione di seguirlo, con il Sole in Capricorno e l'ascendente in Sagittario, ma quello che ci interessa scoprire è come la traiettoria del suo desiderio si sia spalancata al mondo in un paradosso: un'occasione di liberazione per tutti, tranne che per lui. Partiamo dall'inizio. Giove è il governatore del grafico, come comanda l'ascendente sagittariano. Posizionato in casa 11 ci parla di un uomo destinato alla collettività, ma ancora più, di un uomo capace di esercitare il suo successo e donarlo agli altri come bandiera di rivendicazione. Rivendicazione di cosa? Ecco che entra in gioco il segno dello Scorpione: permeato di sensualità conturbante, il suo movimento del bacino divenne iconico, proprio perché audace e provocatorio. Accompagnato da un timbro vocale così caldo e affascinante, spezzò la rigidità puritana dell'epoca, rompendo il tabù del sesso. Elvis aveva portato sul palco la rivoluzione del corpo. Ma lo Scorpione ci spinge in profondità, nei luoghi più oscuri che ogni persona deve affrontare. Mentre tutto il mondo ballava, finalmente libero, sulle note delle sue canzoni, Elvis stava vivendo un vero incubo. D'altronde, Giove scorpionico è comandato da Plutone, che nel TN del cantante si posiziona in casa 8, una delle case più difficili e travagliate. Plutone in questa casa può evidenziare uno strato di fragilità psichica, così delicato e controverso da portare l'individuo a sottoporsi alla manipolazione mentale. E questa fu la controparte della fama di Elvis, per lui una vera prigione. L'ottava casa e con lei il pianeta Plutone mette in luce il possesso psicologico, anche sulla sfera monetaria: il suo agente, il colonnello Tom Parker, personaggio ambiguo e controverso, lo imbrogliò fino alla fine della sua carriera, trattenendo gran parte dei suoi guadagni e costringendolo a firmare contratti con clausole che lo obbligavano solo a certi spettacoli e che non gli permisero mai di uscire ed esibirsi fuori dagli Stati Uniti, come invece lui avrebbe desiderato. Una star in gabbia, persa fino alla morte nei meandri delle dipendenze da farmaco. Elvis seguì veramente il suo sogno, pagando però per esso il più caro prezzo.

www.animacaeli.it



di Irene Vergni

Finestre Internorm in promozione.

6 motivi per essere felici



**PROMO
2026**

Fino al 27 Novembre

puoi avere a scelta
su ogni finestra Internorm:



Scopri di più

- 1 Extra sconto del 5%**
cumulabile con gli altri vantaggi
- 2 Gratis* triplo vetro,**
per il migliore risparmio energetico
- 3 Sconto del 50%**
sul guscio esterno in alluminio delle finestre in PVC
- 4 Sconto del 50%**
sul supplemento per la finitura interna I-tec Decor
sulle finestre in PVC
- 5 Sconto del 50%**
sulla veneziana integrata manuale,
per la luce perfetta nei tuoi ambienti
- 6 Gratis Pack Sicurezza**
con cilindro antitrapano e ferramenta
con chiusura automatica
in più, se acquisti un portoncino,
per una sicurezza totale.

SÍ!

BARONI
soluzione infissi

SHOW ROOM

Via degli Artigiani, 32 - Sansepolcro

Tel 0575 74 98 50

Internorm
Finestre - Luce e Vita

La magia della castagna accende l'autunno di Caprese Michelangelo

informazione pubblicitaria

EVENTI

COMUNE DI
CAPRESE MICHELANGELO

CE20

FESTA della
CASTAGNA
e del **MARRONE DOP**
di Caprese

SABATO E DOMENICA
17-18/24-25
OTTOBRE 2026

Offerta da Impresa Fiere Fieri Ettore Sennepolcro

UNIONE MONTANA DEI COMUNI
DELLA VALTIBERINA TOSCANA

MUSEO CASA NATALE DI
MICHELANGELO BUONARROTI

BANCA DI ANGIARI E STIA
CREDITO COOPERATIVO

POLISPORTIVA
MICHELANGELO

L'evento è organizzato dal comitato "Caprese Eventi CE20" in collaborazione con il Comune, grazie al patrocinio e al supporto di Regione Toscana, Unione dei Comuni della Valtiberina Toscana e Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti; Cooperativa Agricola Forestale Valle Singerna e Polisportiva Michelangelo.

A Caprese Michelangelo il mese di ottobre è sinonimo di castagne, tradizione e convivialità. Il terzo e il quarto fine settimana del mese tornano infatti a essere dedicati alla Festa della Castagna e del Marrone Dop, in programma sabato 17 e domenica 18, per poi proseguire sabato 24 e domenica 25 ottobre. Un appuntamento ormai indissolubilmente legato al territorio e alla sua storia, che negli anni ha saputo trasformarsi e rinnovarsi senza perdere il legame con le proprie radici. La castagna, soprattutto in passato, ha rappresentato una vera e propria risorsa economica per il territorio di Caprese Michelangelo, scandendo la vita e il lavoro di intere generazioni. Ancora oggi, questo prodotto continua a essere una componente importante dell'economia locale. A raccogliere il testimone delle famiglie sono soprattutto tanti giovani che hanno scelto di proseguire le attività legate alla coltivazione e alla lavorazione della castagna, investendo anche nella qualità e nella trasformazione del prodotto. A organizzare la manifestazione, anche quest'anno, sarà il comitato "Caprese Eventi CE20", nato con l'obiettivo di promuovere la cultura, le tradizioni e i sapori del territorio. Il programma della 56ª Festa della Castagna e del Marrone Dop si presenta particolarmente variegato, con iniziative pensate per

valorizzare innanzitutto il prodotto simbolo della manifestazione, ma anche per coinvolgere visitatori di tutte le età. Grande spazio sarà riservato agli stand gastronomici, veri protagonisti della festa insieme alla castagna. Sarà possibile assaporare i piatti della tradizione locale e numerose specialità legate alla stagione autunnale, in un percorso tra gusto e tipicità che permetterà di conoscere e riscoprire i sapori di Caprese Michelangelo. I due fine settimana saranno inoltre animati da numerosi appuntamenti culturali, ricreativi e sportivi. Nel programma trovano spazio presentazioni di libri, rappresentazioni e iniziative dedicate a diverse fasce d'età, creando un calendario capace di unire tradizione e intrattenimento. La festa sarà quindi l'occasione per vivere il paese in un'atmosfera tipicamente autunnale, riscoprendo un prodotto che rappresenta una parte importante dell'identità locale e incontrando le realtà che ancora oggi ne custodiscono e tramandano la lavorazione. A chiudere la manifestazione sarà, infine, lo spettacolo pirotecnico, l'atto conclusivo di quattro giornate all'insegna della castagna, del Marrone Dop, della gastronomia e delle tradizioni. L'appuntamento quindi è a Caprese Michelangelo per i due fine settimana centrali di Ottobre.

CALENDARIO EVENTI E APPUNTAMENTI

SABATO 17

Ore 11:00 - Inaugurazione della mostra fotografica "Over the Hills and Far Away - Caprese tra paesaggio e memoria"
Ore 12:00 - Apertura stand gastronomici e mercatini
Ore 12:30 - Visita guidata gratuita al Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti
Ore 15:30 - Lungo le vie della festa: spettacolo di "Ukus in Fabula Duo" e "Merletto e Serenetta".
Ore 18:30 - Aperisportiva: aperitivo a cura della Polisportiva Michelangelo con DJ set

DOMENICA 18

Ore 9:30 - Camminata al castagneto, ritrovo Cooperativa Agricola Valle Singema
Ore 10:00 - Apertura mercatini e stand gastronomici.
Ore 11:00 - Inaugurazione della 56ª edizione della Festa della Castagna e del Marrone DOP di Caprese Michelangelo
Ore 11:30 - Inaugurazione della Palestra scolastica
Ore 15:00 - Lungo le vie della festa: "Ukus in Fabula Duo", "TreTTempi" e "Kapresani in coro"
Ore 15:00 - Piazzetta Chiesa di San Giovanni: "Merletto e Serenetta", intrattenimento per tutti.
Ore 15:30 - Presentazione del libro "A spasso per la Valtiberina" di Enrico Fiori, dialogo con l'autore.
Ore 18:30 - Aperisportiva: aperitivo a cura della Polisportiva Michelangelo con DJ set
Durante la giornata vi sarà la presenza dei giochi antichi di "Nonno Banter" e spettacoli dal vivo della "Scuola di circo SOTTOSOPRA"

SABATO 24

Ore 9:00 - Partenza dalla Caserma dei Carabinieri camminata organizzata da "WalkTiberina"
Ore 12:00 - Apertura mercatini e stand gastronomici.
Ore 15:00 - Piazzetta Chiesa di San Giovanni: "Merletto e Serenetta", intrattenimento per tutti.
Ore 16:00 - Piazzetta sotto le mura: spettacolo in versione della compagnia NIKA "NN - COME MI CHIAMO"
Ore 16:30 - Presso sala Palazzo Clusini: "Le donne di Caprese: storie, imprese e comunità"
Incontro dedicato alle donne imprenditrici di Caprese Michelangelo, premiazione e riconoscimento alle imprenditrici del territorio
Ore 18:00 - Aperisportiva: aperitivo a cura della Polisportiva Michelangelo con musica dal vivo Officina Tremendi.
Per tutta la giornata, presso il museo Michelangelo: Dimostrazione scultura su marmo di Carrara per Biennale di Firenze a cura di Ioanna Thymianidis e Claudio Rigacci.

DOMENICA 25

Ore 8:30 - Presso stand Polisportiva: partenza "Bricibaik", giro cicloturistico non competitivo a cura di Michelangelo Team Bike.
Ore 10:00 - Apertura mercatini e stand gastronomici.
Ore 11:00 - Presso sala Palazzo Clusini: Presentazione del libro "Il Chianti di Michelangelo. Storia e storie dell'antico Podere Casanova di Castellina in Chianti" di Vito De Meo
Ore 15:00 - Piazzetta sotto le mura: piano bar e musica "Orchestra Elia Righini".
Ore 15:00 - Piazzetta Chiesa di San Giovanni: "Mago Merletto e serenetta"
Ore 16:30 - Lungo le vie della festa: "Lucignano Folk"
Ore 17:30 - Spettacolo di fuoco e spettacolo aereo a cura della scuola "SottoSopra"
Ore 18:15 - Presso stand della Polisportiva: presentazione nuovo brano "Mado&Sofia" intitolato "Adamo & Eva"
Ore 18:30 - Aperisportiva: aperitivo a cura della Polisportiva Michelangelo con DJ set
Ore 18:30 - Spettacolo pirotecnico di chiusura.
Per tutta la giornata, presso il museo Michelangelo: Dimostrazione scultura su marmo di Carrara per la Biennale di Firenze a cura di Ioanna Thymianidis e Claudio Rigacci.

MONTONE

Mostra mercato dei prodotti del bosco e del sottobosco

FESTA *42^a Edizione* DEL BOSCO

DAL 30 OTTOBRE
AL 1° NOVEMBRE 2026

Immagine creata da BLUMY 2008



GRUPPO
AZIONE LOCALE
ALTA UMBRIA S.R.L.



COMUNE
DI MONTONE



Bandiere
arancioni



i Borghi
più belli d'Italia



www.comune.montone.pg.it

IL LEGALE RISPONDE



L'avvocato Gabriele Magrini, dopo aver conseguito il diploma di laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Firenze, al termine del periodo di praticantato ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione forense. Esercita la propria attività nello studio di cui è titolare a Pistrino (Pg) in via della Libertà n. 26 (tel. 393.3587888). Offre consulenza e assistenza legale nei diversi ambiti del diritto civile, del diritto di famiglia e del diritto penale.

L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA TRA PRELIMINARE, CAPARRA E MUTUO

Egregio Avvocato,
sto procedendo all'acquisto della mia prima casa di abitazione. L'agenzia immobiliare mi sta pressando per firmare subito il compromesso e mi chiede di versare 15.000,00 euro a titolo di caparra, dicendomi che si tratta di una semplice formalità e consuetudine prima di andare dal notaio. Il problema è che non so ancora se la banca mi concederà il mutuo richiesto. Se ciò non dovesse accadere, rischio di perdere la somma versata?

Gentile Lettore,
i dubbi che esprime sono del tutto comprensibili considerato che il contratto preliminare, comunemente chiamato "compromesso", non costituisce in alcun modo una mera formalità; esso configura un negozio giuridico vincolante, mediante il quale le parti assumono l'obbligazione di procedere alla stipula del successivo contratto definitivo di compravendita, il c.d. rogito notarile.

La somma richiesta dall'agenzia a titolo di caparra confirmatoria assolve a una funzione di garanzia dell'adempimento e, in caso di regolare conclusione dell'affare, viene normalmente imputata al prezzo. Qualora Lei non riuscisse a stipulare il rogito nei termini pattuiti a causa della manca-

ta concessione del mutuo, in assenza di una specifica clausola contrattuale che La tuteli, sarebbe esposto alle conseguenze dell'inadempimento e, quindi, anche alla perdita della caparra versata.

Lo strumento contrattuale per tutelarsi consiste nell'inserimento nel preliminare di una condizione sospensiva, subordinando l'efficacia dell'accordo all'ottenimento del finanziamento da parte dell'istituto di credito entro un termine espressamente indicato nel contratto. L'apposizione di tale condizione comporta che, sino al suo avveramento, l'efficacia del contratto rimarrà sospesa.

Pertanto, in caso di esito positivo dell'istruttoria bancaria e di concessione del finanziamento nei termini e alle condizioni previste, il contratto acquisterà piena efficacia e le parti saranno tenute ad adempiere agli obblighi assunti. Nell'ipotesi, invece, di diniego da parte della banca, la condizione non si avvererà e si produrranno gli effetti previsti dal contratto, con conseguente restituzione della somma da Lei versata, secondo quanto stabilito nella clausola, senza che, in presenza dei presupposti previsti dalla stessa, possano esserle imputate le conseguenze dell'inadempimento.



VIA MAESTRI DEL LAVORO, 8, ZONA IND.LE SANTA FIORA, SANSEPOLCRO (AR)
TEL +39 0575 749847 - FAX +39 0575 749849 - INFO@DONATILEGNAMI.IT



METTIAMO A NUDO MARINO DELL'OMARINO

Sottosopra, la rubrica dove un personaggio pubblico viene "messo a nudo". Una chiacchierata a 360° gradi dove vengono affrontate numerose tematiche, dalla vita privata al lavoro, dalla politica all'economia e tanto altro. Accendiamo i riflettori in questa puntata con Marino dell'Omarino, anni 79, oggi pensionato con un passato da imprenditore e politico e un presente da costruttore di balestre. Impegnato nella Proloco del Trebbio, oltre che presidente di Enalcaccia Sansepolcro dal 1999 quando venne fondata; un'associazione non presente in questo territorio che oggi conta 120 associati. Per Meriti del Lavoro nel 2007 ha ricevuto l'Onorificenza di Cavaliere della Repubblica.

di Domenico Gambacci



LEI È STATO PER MOLTI ANNI AL TIMONE DI UNA IMPORTANTE AZIENDA DI SANSEPOLCRO, LA COMETI. CI RACCONTA COME È NATA?

"La Cometi nacque con tre soci: i fratelli Mattesini, titolari di un'impresa edile a Sansepolcro, e Libero Mengozzi di Arezzo, che si occupava della costruzione di serramenti metallici. L'idea nacque dal rapporto di lavoro tra i fratelli Mattesini e Mengozzi: i Mattesini si servivano infatti di Mengozzi per la realizzazione dei serramenti destinati ai loro cantieri edili. Avendo a disposizione a Sansepolcro un capannone in località Fiumicello, proposero a Mengozzi di avviare insieme una succursale. Così nacque la Cometi. In quel periodo cercavano ragazzi abbastanza giovani da inserire nell'attività. Io lavoravo alla Aratri Biagioli: avevo svolto il servizio militare e, una volta terminato, ero rientrato al lavoro. Fu in quell'occasione che mi cercarono e decisi di entrare in Cometi, nei primi anni Settanta. All'inizio, però, non ero particolarmente soddisfatto: l'attività era concentrata soprattutto nella lavorazione dei serramenti e nella piccola carpenteria, mentre a me era sempre piaciuta la costruzione meccanica di una certa importanza. Ne parlai con il signor Mengozzi e gli proposi di provare a sviluppare anche altri tipi di lavorazioni in officina. Gli dissi: 'Io mi metto a disposizione: se troviamo il lavoro, possiamo procurarci anche le macchine necessarie'. Mengozzi colse al volo la proposta e mi disse, in sostanza: 'Vai, cerca il lavoro. Se c'è bisogno di macchine, le prendiamo'. Cominciammo così a lavorare con la Godioli e Bellanti di Città di Castello, che operava nel settore della manifattura tabacchi. Da lì iniziò un percorso molto importante, che ci portò a lavorare anche per il Monopolio di Stato e, in particolare, a partecipare alla realizzazione di un impianto a Cuba, seguendone tutto l'iter. Nel corso degli anni ho avuto modo di spaziare in diversi settori e di conoscere tante persone. A un

**SOTTO
SOPRA**



MARINO DELL'OMARINO

certo punto mi venne proposto di diventare socio della Cometi. Ho accettato e acquistai una quota della società. Poco dopo Mengozzi uscì dalla Cometi ed entrammo io e un altro socio, Giancarlo Panichi. Ci dividemmo anche i settori di competenza: io mi occupavo principalmente della meccanica, mentre Panichi seguiva i serramenti e la piccola carpenteria. Fu un periodo molto importante per la crescita dell'azienda. Conoscemmo realtà e persone diverse e iniziammo a confrontarci con lavorazioni sempre più specializzate. Lavorando per una multinazionale di Reggello, cominciammo a realizzare particolari destinati ai mezzi ferroviari. Fu proprio in quel contesto che conobbi Mauro Vannoni. Mi resi subito conto che era una persona che aveva grandi capacità: conosceva molto bene il settore dei mezzi d'opera ferroviari e

aveva rapporti con tante persone del mondo del lavoro. Vannoni veniva spesso da noi per effettuare i collaudi e, con il tempo, nacque un rapporto di fiducia. Gli feci una proposta: gli chiesi se fosse interessato a venire a lavorare a Sansepolcro. Lui accettò. Da quel momento, nel vero senso della parola, è iniziata la storia della Cometi nel settore delle autostrade e delle ferrovie dello Stato. Cominciammo a lavorare al rinnovamento dei caselli autostradali, in un periodo in cui le rapine ai caselli erano sempre più frequenti e c'era quindi la necessità di aumentare la sicurezza. Realizzavamo le strutture blindate e tutto ciò che serviva per il funzionamento del casello, compresi i sistemi Telepass e Viacard. La Cometi continuò a crescere fino ad arrivare al momento in cui si rese necessario cedere l'azienda. Io avevo due figli ancora giovani e, anche se avevo la prelazione sulle quote insieme agli altri soci Mattesini, che erano ormai più anziani, decisi di non proseguire. Ritenni che fosse arrivato il momento di vendere l'azienda. In quel contesto la Cometi venne venduta a Mancini, allora patron dell'Arezzo Calcio, anche se quella proprietà ebbe una durata piuttosto breve. Quando Vannoni seppe che la Cometi sarebbe stata venduta, mi disse chiaramente che non aveva intenzione di proseguire con la nuova proprietà. Mi disse: 'Se hai in mente qualcosa, io sono disponibile'. Conoscevo bene Sambuchi di Città di Castello e li feci incontrare. Da quel rapporto nacque un nuovo percorso professionale: oggi Vannoni e Sambuchi sono soci e lavorano a Lucignano, con la SVI. Quando vedo che quella realtà è cresciuta e sta andando bene, mi sento orgoglioso. In fondo, anche se le strade hanno preso direzioni diverse, è una storia che è partita anche da quella Cometi che abbiamo costruito insieme, passo dopo passo".

QUAL È LA PARTE FISICA CHE LA ECCITA MAGGIORMENTE IN UNA DONNA?

"Il lato B".

COSA RICORDA CON PIACERE DELLA SUA INFANZIA?

“Della mia infanzia ricordo soprattutto i tempi trascorsi al Trebbio. Eravamo trenta o quaranta ragazzi e ci ritrovavamo tutti davanti alla chiesa. Erano gli anni della guida di Don Mengozzi, una persona che non ci faceva mancare niente: dalla televisione ai guantoni, fino al pallone. Erano tempi in cui giocavamo senza pensieri e senza malizia, con quella spontaneità che oggi è più difficile ritrovare nei ragazzi e nei giovani. Avevamo sicuramente meno cose rispetto a oggi, ma forse proprio per questo riuscivamo a divertirci di più”.

TRE PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO CHE NON SOPPORTA?

“Sono Michele Gubitosa, Andrea Scanzi e Fabio Fazio”.

SE LE DICO DEMOCRAZIA CRISTIANA COSA LE RICORDA QUESTO PARTITO?

“È un partito al quale è appartenuta la mia famiglia. Avevamo idee democristiane e, intorno al 2004, mi fu chiesto di candidarmi come imprenditore alle elezioni amministrative. Il sindaco Sarti mi interpellò personalmente e decisi di accettare la candidatura. Fu un risultato importante: ottenni infatti un buon numero di preferenze ed entrai in Consiglio comunale. Dopo la mia elezione, il sindaco Sarti mi chiese privatamente se fossi disponibile a ricoprire il ruolo di presidente della Commissione Urbanistica. Me lo chiese con la convinzione e la fiducia di chi sperava davvero che accettassi e, sinceramente, non me la sentii di dire di no. Accettai quindi l'incarico, cercando di svolgerlo con serietà e senso di responsabilità. Successivamente fui nominato dal Comune di Sansepolcro come rappresentante nella Comunità Montana, dove ricoprii anche il ruolo di vicepresidente. Ho sempre cercato di non mancare alle riunioni

del Consiglio comunale, perché penso che chi assume un incarico pubblico debba garantire la propria presenza e il proprio impegno. È un dovere nei confronti della città e dei cittadini, al di là del lavoro, degli altri impegni e delle difficoltà che ognuno può avere”.

DALLA DC ALL'UDC, QUALI SONO STATE LE DIFFERENZE?

“Successivamente ho avuto anche un'esperienza nell'UDC, un partito che storicamente raccoglieva componenti provenienti dalla Democrazia Cristiana e che si richiama a una tradizione di centro, moderata e cattolica. All'interno dell'UDC fui nominato coordinatore di vallata, incarico che ricoprii per alcuni anni, fino al periodo della giunta guidata da Franco Polcri. Successivamente decisi di lasciare l'attività politica”.

A CHE ETÀ HA FATTO SESSO LA PRIMA VOLTA?

“Bella domanda. All'età delle scuole superiori”.

LEI È UN GRANDE COSTRUTTORE DI BALESTRE, COME È NATA QUESTA PASSIONE?

“Non ero nemmeno mai andato a vedere il Palio dal vivo. Un giorno, però, incontrai in piazza il geometra Alessandro Goretti, che all'epoca era presidente della Società Balestrieri. Parlando con lui, mi raccontò una sua preoccupazione: a Sansepolcro c'erano diversi giovani interessati a diventare balestrieri, ma mancava qualcuno che fosse in grado di costruire le balestre per loro. C'era ancora il Maestro Bista Procelli, che per tanti anni aveva rappresentato un punto di riferimento per questa attività. Purtroppo era ormai anziano e aveva anche alcuni problemi di salute e, per quanto capii, non era più nelle condizioni di continuare a lavorare in quel settore. Io avevo frequentato l'Istituto d'Arte, conoscevo le tecniche dell'intaglio ed ero sempre stato appassionato

di disegno, anche se non avevo mai costruito una balestra. Il geometra Goretti mi disse allora: ‘Perché non provi a costruirne una?’. In quel momento gli risposi di no. Lavoravo ancora in azienda e non avevo il tempo necessario. Gli dissi però che, un giorno, quando sarei andato in pensione, avrei potuto pensarci. Poi, nel 2000, Procelli venne improvvisamente a mancare. Alcuni balestrieri tornarono così a chiedermi se fossi disposto a provare. A quel punto decisi di mettermi alla prova e costruire un prototipo. Quella prima balestra è proprio quella con cui oggi tira mio figlio più grande, Lorenzo. Da allora ho continuato a seguire i balestrieri e devo dire che lo faccio molto volentieri. È un'attività che mi appassiona e che, soprattutto con l'avanzare dell'età, considero importante: tiene occupata la mente, ma anche il fisico”.

QUALI SONO LE TRE COSE PIÙ IMPORTANTI NEL REALIZZARE UNA BALESTRA?

“Nella costruzione di una balestra, uno degli aspetti a cui ho sempre dato grande importanza è la sicurezza, perché si tratta comunque di uno strumento molto potente. Fin dall'inizio ho pensato a un sistema di sicurezza avanzato: una lamella supplementare che, in caso di rottura dell'arco, permette di mantenerlo fermo nella sua posizione, evitando che possa muoversi e diventare pericoloso. Un altro aspetto fondamentale è la precisione dei componenti meccanici. La realizzazione dei singoli pezzi richiede grande cura e precisione, perché ogni elemento deve funzionare perfettamente insieme agli altri. Poi c'è tutto il lato artistico e artigianale: le incisioni, la lavorazione e l'intaglio del legno. Ed è proprio questo uno degli aspetti che trovo più belli. Oltre la parte meccanica, quando si parla di incisione e di lavorazione artigianale, non esistono balestre uguali. Ognuna è un pezzo originale che porta con sé il lavoro, la creatività e la passione di chi l'ha realizzata”.

SOTTO SOPRA



NASINI
ARREDAMENTI D'INTERNI

**QUALUNQUE SIA LA TUA IDEA
DI CASA NASINI È CON TE**

VIA TIBERINA N. 61 - PIEVE SANTO STEFANO AR - TEL. 0575 799028 - WWW.NASINIARREDAMENTIINTERNI.IT

QUATTRO PIANI DI ESPOSIZIONI ARREDO CASA  **NASINI ARREDAMENTI**

QUAL È IL LUOGO PIU' BIZZARRO DOVE HA FATTO L'AMORE?

"Probabilmente all'interno di una vecchia Fiat 500".

CI DICONO CHE SI DILETTA ANCHE NELLA PITTURA. LO CONFERMA E COSA LE PIACE IN PARTICOLARE DIPINGERE?

"Confermo, mi è sempre piaciuto disegnare. Anche durante il periodo del Covid, quando avevamo più tempo a disposizione, mi sono divertito a riprendere in mano le matite e a dedicarmi al disegno. È sempre stata una mia passione e credo anche di essere abbastanza portato. È vero che ho frequentato l'Istituto d'Arte, quindi ho avuto modo di coltivare e sviluppare questa capacità, ma penso che ci sia anche qualcosa di naturale, un vero e proprio dono. L'ho sempre vissuto più che altro come una passione, da dilettante, dedicandomi a ciò che mi veniva in mente o che avevo voglia di realizzare. Questa passione, però, mi fa piacere poterla trasmettere anche ai miei nipoti. Quando capita, cerco di insegnare loro qualcosa e di coinvolgerli nel disegno".

LEI È TRA I FONDATORI DELLA PROLOCO DEL TREBBIO: COME È NATO QUESTO PROGETTO?

"Quando ho fondato la Pro Loco, sinceramente non pensavo che sarebbe successo tutto questo. Da tempo si faceva sempre più insistente la voce che la ex scuola del Trebbio sarebbe stata venduta. Io, come tanti altri, ero da sempre impegnato e interessato al futuro della scuola e, quando ho saputo che c'era concretamente la possibilità che venisse venduta, ho pensato subito che fosse necessario fare qualcosa per difenderla e tutelarla. Nel giro di una settimana sono riuscito a coinvolgere alcuni giovani e insieme abbiamo fondato la Pro Loco. Ci siamo attivati immediatamente per la salvaguardia dell'edificio e, con grande soddisfazione, siamo riusciti nel nostro intento. Voglio ringraziare l'amministrazione comunale, che ci ha ascoltato e seguito, e tutti coloro che hanno collaborato con serietà alla realizzazione dei progetti. Grazie anche alla partecipazione al bando regionale è stato possibile contribuire alla realizzazione della pista ciclopedonale. Oggi siamo finalmente alle porte dell'inaugurazione ufficiale: la ex scuola del Trebbio diventerà la nostra sede. È un risultato che ci rende orgogliosi e che dimostra quanto la collaborazione tra cittadini, associazioni e istituzioni possa portare a risultati concreti".

QUALI SONO GLI OBIETTIVI 2026-2027 DELLA VOSTRA ASSOCIAZIONE?

"L'inaugurazione ufficiale è prevista sicuramente entro la fine dell'anno. In questo momento siamo nella fase finale

dei lavori: stiamo completando l'allestimento del bar e del reparto cucina e, proprio in questi giorni, stiamo tingeggiando le pareti. La Pro Loco si è impegnata direttamente per un investimento di circa 40 mila euro, con l'obiettivo di rendere la struttura funzionale e pronta ad accogliere le attività della comunità. In occasione dell'inaugurazione sarà presentato anche il libro 'La scuola del Trebbio', realizzato da Silvia Falsetti, che ha studiato e ricostruito la storia dell'edificio e del suo legame con il territorio. Sarà quindi un momento importante, non solo per il taglio del nastro, ma anche per valorizzare e mantenere viva la memoria di questo luogo. Una volta completata questa fase, continueremo con le attività che ormai fanno parte del calendario, oltre a collaborare e a partecipare alle iniziative organizzate dalle altre associazioni del territorio".

CON QUALE DONNA DELLO SPETTACOLO LE PIACEREBBE ANDARE A CENA?

"Qui voglio giocare in casa: dico Monica Bellucci".

TUTTI SI LAMENTANO DELLE DIFFICOLTÀ CHE DEVE AFFRONTARE CHIUNQUE VOGLIA REALIZZARE EVENTI A SANSEPOLCRO: LA SUA OPINIONE IN PROPOSITO?

"Credo sia importante che le istituzioni prestino sempre maggiore attenzione a quelle forme di volontariato che si impegnano concretamente per il territorio e che presentano progetti seri e utili per la comunità. Quando ci sono idee e proposte concrete, le istituzioni dovrebbero cercare di sostenere e accompagnare queste realtà con tutti gli strumenti possibili. Sarebbe importante, quindi, dare maggiore spazio e attenzione alle iniziative che producono risultati concreti per la città e per i cittadini, evitando di concentrarsi troppo su aspetti più superficiali o secondari".

QUALI SONO I SUOI HOBBY PREFERITI?

"Sicuramente la caccia, poi il tiro al piattello e qualche volta anche la pesca seppure meno frequente".

C'E' QUALCOSA CHE RIMPIANGE NELLA SUA VITA CHE AVREBBE VOLUTO FARE?

"Forse il rimpianto è quello di essermi fermato troppo presto con gli studi, avrei dovuto studiare un po' di più".

QUAL È IL PIATTO CHE A TAVOLA NON MANGEREBBE MAI E QUELLO INVECE CHE PREFERISCE?

"Quello che preferisco è una buona carbonara. Mangio un po' di tutto, gradisco poco tutti quei piatti che arrivano dall'oriente e che oggi mi sembra vadano di moda".

The logo for ipkom, featuring a stylized 'i' inside a circle followed by the letters 'p', 'k', 'o', 'm'.

INTERNET - CENTRALINI TELEFONICI

SERVIZI IN CLOUD

 www.ipkom.com

Via Malpasso 42 - 52037 Sansepolcro (AR)

SERVIZI PER ADEGUAMENTO ALLA DIRETTIVA NIS2

 **800 97 86 21**

QUALI SONO I VALORI PIU' IMPORTANTI CHE LE HA TRASMESSO LA SUA FAMIGLIA?

"Il rispetto del prossimo, l'educazione dei figli e anche i valori di carattere religioso".

QUALI SONO LE TRE COSE PER LEI PIU' IMPORTANTI NELLA VITA?

"Essere un buon padre ed educatore dei propri figli, aiutare il prossimo ovviamente entro le proprie possibilità e rispetto: sia degli altri che di quello che gli altri fanno".

QUAL È IL CAPO DI BIANCHERIA INTIMA CHE LE PIACE PARTICOLARMENTE IN UNA DONNA?

"Mi piace particolarmente il reggiseno".

NEL 2027 SANSEPOLCRO TORNA AL VOTO: CI DICA TRE PRIORITÀ PER LA CITTÀ CHE I NUOVI AMMINISTRATORI DOVRANNO REALIZZARE NEL PROSSIMO MANDATO?

"Sicuramente una rotatoria tra via Bartolomeo della Gatta e via del Trebbio: si tratta di un incrocio molto pericoloso. Mi piacerebbe vedere maggiore attenzione al centro storico insieme ad un concreto progetto di sviluppo per il turismo, valorizzando la cultura e la storia della città".

SCAMBIO DI COPPIA, FAVOREVOLE O CONTRARIO?

"Assolutamente contrario".

SANSEPOLCRO È ORMAI DEFINITA DAI PAESI LIMITROFI LA CITTÀ DELLE POLEMICHE, QUAL È IL SUO PENSIERO IN PROPOSITO?

"Devo dire che chi lo dice ha anche ragione. Purtroppo aggiungo. La polemica è ben accettata solo ed esclusivamente se costruttiva e non solo per fare rumore".

MEGLIO TORNARE NEL PASSATO, OPPURE APRIRE UNA FINESTRA PER IL FUTURO?

"Aprire una finestra per il futuro, tenendo però presenti le cose belle e utili del passato".

COSA VORREBBE FARE DA GRANDE?

"Ora sono anche troppo grande, ma mi piacerebbe dare il mio contributo per una Valtiberina più unita e una Sansepolcro diversa da quella attuale da lasciare ai nipoti".

NEL QUADRO POLITICO ATTUALE NAZIONALE, CI PUÒ DIRE IL NOME DI TRE POLITICI CHE APPREZZA PARTICOLARMENTE?

"Giancarlo Giorgetti, Guido Crosetto e Giorgia Meloni".

INVECE SE DOVESSE SCEGLIERNE TRE DEL PASSATO?

"Amintore Fanfani, Pier Ferdinando Casini e Giulio Andreotti".

COSA NE PENSA DEL MONDO DEI SOCIAL?

"Per me i social sono diventati la rovina delle persone, soprattutto dei giovani. Io personalmente non scrivo mai sui social e difficilmente ne faccio uso, fatta eccezione per alcune chat che utilizziamo per comunicare. Oggi siamo arrivati al punto che tutti sembrano intendersi di tutto e che tutti si sentono autorizzati a criticare qualsiasi cosa. Ognuno esprime un giudizio, spesso senza conoscere veramente i fatti o le persone di cui parla, e secondo me questo non va bene. I social avrebbero potuto rappresentare un ottimo strumento per comunicare, condividere e mantenere i rapporti anche a distanza. Invece, con il tempo, si è arrivati a un uso che, a mio parere, ha raggiunto livelli davvero inaccettabili".

LA SUA POSIZIONE PREFERITA IN AMORE?

"Quella meno invasiva e più tradizionale".

CI ESPRIMA TRE SUOI DESIDERI CHE VORREBBE VEDER REALIZZATI NEL 2027?

"Che cessino le guerre, vedere i giovani con qualche interesse e una gestione decisamente più serie degli extracomunitari".



SOTTO SOPRA

Farmacia Cantucci

AD OTTOBRE E NOVEMBRE **PROMO BIOSCALIN**
SCONTO DEL 35% SULLE COMPRESSE E 20% SULLE FIALE

PROMO
BioScalin
HAIR SCIENCE



INFO: 0575 742083 333 3628447
Via XX Settembre, 90 - Sansepolcro



di Davide Gambacci

DIECI ANNI DI ORATORIO POMPEO GHEZZI: QUANDO UNA VISIONE DIVENTA CASA



ASSOCIAZIONI

Dal 2016 al 2026, dieci anni di accoglienza, educazione e comunità. Nato da un'idea di Annalisa Di Renzo, l'Oratorio Pompeo Ghezzi è cresciuto grazie alla passione e alla generosità di tante persone, diventando un riferimento per bambini, ragazzi e famiglie

DA UN'INTUIZIONE A UNA COMUNITÀ

La storia comincia nel 2016. Annalisa Di Renzo, oggi responsabile dell'oratorio, incontra don Giancarlo Rapaccini e gli racconta un'idea: creare uno spazio dedicato ai giovani e alle famiglie, dove educazione, incontro e vita comunitaria possano trovare casa. Le risorse sono poche, ma l'entusiasmo è grande. Don Giancarlo sostiene subito la proposta. Nel 2018 la guida passa a don Sèverè Boukaka; dal 2022 l'oratorio è affidato a don Alvaro Scarnicci, parroco del Sacro Cuore.

L'ESTATE DEL GREST

Da giugno a metà settembre, con la pausa di agosto, il Grest riunisce bambini, ragazzi, animatori ed educato-

ri in giornate di gioco, sport, musica, studio e scoperta. Calcio, basket, rugby, equitazione, violino, ping pong, compiti delle vacanze, grandi giochi e gite culturali compongono un'esperienza in cui divertimento e formazione si intrecciano. Il Grest insegna a collaborare, rispettare le regole e assumersi responsabilità; per gli animatori più grandi significa anche prendersi cura dei più piccoli. Monsignor Andrea Migliavacca, Vescovo della diocesi aretina, ha visitato più volte l'oratorio. In una recente visita ha preso in mano la tromba e suonato insieme ai ragazzi: un gesto spontaneo che racconta bene lo spirito di queste giornate.

LE PERSONE CHE RENDONO POSSIBILE IL GREST

Dietro ogni giornata c'è molto tempo donato. In cucina

confartigianato

Federazione
Artigiani

**Centro
Revisioni
Valtiberina**
s.c.r.l.

**Via A. De Gasperi, Zona Ind.le Alto Tevere
SANSEPOLCRO (AR) - TEL. 0575 720643**

Il Centro Revisioni Valtiberina e le aziende associate sono a vostra completa disposizione per chiarimenti e prenotazioni

ORARIO APERTURA:

lun-ven: 08:30-12:30 /// 14:00-18:00 **sabato:** 08:30-12:15

AZIENDE ASSOCIATE

COMUNE DI SANSEPOLCRO: Acì Sansepolcro - Biglioli Auto - Auto Bernacchi - Viggiani Auto - F.G.D. di Tricca D. - Officina Senesi Paolo - Autofficina Guadagni G. - Autofficina MG di Coleschi e Santillo - Meoni Auto - Cardelli Auto Srl - Officina Borgo di Caraffini - CRA Centro Ricambi - Supercar Srl **COMUNE DI ANGIARI:** Berga di Bergamini - Senauto di Senesi - Autofficina Corsi Auto Srl **COMUNE DI SESTINO:** Autofficina Crestini Snc - Autofficina Dindelli Daris

hanno collaborato Bruno, Rosina, Sara, Matilde, Maddalena, Antonietta, Elisabetta, Carla e Rosalba; Bruno ha accompagnato anche i ragazzi. La gestione economica è affidata a Emma Boninsegni e Rosalba Giovagnini. Accanto a loro, animatori, educatori e volontari rendono possibile ogni giornata.

EDUCARE OLTRE L'ESTATE

La vita dell'oratorio continua durante tutto l'anno. Ogni venerdì sera i ragazzi delle scuole superiori partecipano a un percorso di formazione e catechesi guidato da don Alvaro Scarnicci, Sergio Casini, Chiara Martini, Sara Rossi e Annalisa Di Renzo: uno spazio di confronto e crescita. C'è poi il doposcuola gratuito per gli studenti delle superiori, seguito da insegnanti in pensione: un aiuto concreto quando serve sostegno. L'attenzione coinvolge anche le famiglie. Il progetto "Sostegno alla genitorialità", promosso da Annalisa Di Renzo con l'assessorato alle Pari Opportunità, riunisce ogni ultimo venerdì del mese genitori, insegnanti, nonni, educatori e ragazzi. Il dottor Marco Baldi e la dottoressa Elena Camerelli accompagnano il confronto sui temi della crescita, dell'educazione e delle relazioni familiari.

UNA CASA APERTA ALLA COMUNITÀ

Negli anni, l'oratorio ha accolto anche esperienze che vanno oltre le attività rivolte ai giovani. Ogni martedì si riunisce il Club degli Alcolisti in Trattamento, coordinato da Bruno Calestrini; da quest'anno gli spazi sono disponibili anche per l'associazione Parkinson Valtiberina. Qui trovano spazio anche il gruppo scout, basket, calcetto, rugby, feste e incontri: una casa aperta a persone e bisogni diversi. Tra i progetti maturati in questi anni c'è anche Centro Insieme, di cui l'oratorio è capofila insieme ad altri due soggetti: un centro di ascolto e incontro rivolto a genitori, ragazzi e a chiunque abbia bisogno di confrontarsi o semplicemente di essere ascoltato.

LA MUSICA COME OPPORTUNITÀ

Da ottobre partirà un corso gratuito di violino per bambini provenienti da famiglie in difficoltà economica. L'iniziativa, ideata da Annalisa Di Renzo, offrirà gratuitamente anche gli strumenti necessari. Il progetto esprime una convinzione che accompagna questi dieci anni: ogni bambino deve poter scoprire e coltivare le proprie capacità, senza ostacoli economici.

ANNALISA, DON ALVARO E UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Al centro di questa storia c'è Annalisa Di Renzo. Ex educatrice, oggi in pensione, continua a dedicare tempo, energie e passione alla comunità, dall'organizzazione all'ascolto delle famiglie e alla nascita di nuove iniziative. Accanto a lei, dal 2022, c'è don Alvaro Scarnicci, una presenza importante nella vita dell'oratorio. Il suo modo di stare con i ragazzi è semplice e diretto: durante il Grest gioca con loro, scherza, ascolta e partecipa alle attività. Non si limita a seguire l'oratorio, ma lo vive insieme ai giovani, costruendo rapporti di fiducia e vicinanza. La sua presenza educativa va oltre le parole. Don Alvaro accompagna i ragazzi con l'esempio, sa ascoltarli e valorizzarli, facendo sentire ciascuno parte di una comunità. È questa disponibilità quotidiana a rendere ancora più forte l'idea dell'oratorio come casa: un luogo dove i giovani possono crescere, confrontarsi e sentirsi accolti. Un ruolo importante è svolto anche dal professor Claudio Tomoli, già dirigente scolastico e membro del direttivo. Con la sua esperienza sostiene il cammino dell'oratorio e contribuisce ai progetti che ne delineano il futuro. Insieme a educatori, animatori e volontari, hanno costruito un luogo nel quale i ragazzi possono sentirsi accolti e diventare a loro volta protagonisti.

DIECI ANNI E UN FUTURO DAVANTI

In dieci anni sono cambiate persone, attività ed esigenze, ma è rimasta intatta la convinzione che un luogo possa diventare casa quando qualcuno sceglie di prendersene cura. Il valore dell'oratorio non si misura soltanto nelle iniziative o nei numeri, ma nei ragazzi che crescono, negli adulti che donano il proprio tempo, nelle famiglie che trovano ascolto e nelle relazioni che diventano legami. Quella che nel 2016 era un'idea oggi è una realtà viva, capace di attraversare generazioni, accogliere storie diverse e cambiare senza perdere la propria identità. Per questo i dieci anni non sono soltanto un traguardo. Sono una nuova partenza. Ci sono ancora bambini da accogliere, ragazzi da accompagnare, famiglie da ascoltare e nuove idee da trasformare in progetti. Quando un'idea incontra persone disposte a crederci, lavorare insieme e donare una parte di sé, può diventare realtà. Può diventare appartenenza. Può diventare casa. Dopo dieci anni non c'è un punto alla fine di questa storia. C'è una porta che resta aperta. E dall'altra parte c'è ancora tutto il futuro da vivere.



EUROFUSIONE s.r.l.

MICROFUSIONI A CERA PERSA E ACCESSORI MODA

VIA CARLO DRAGONI, 37/A - ZONA IND.LE SANTAFIORA
SANSEPOLCRO (AR) - TEL. 0575 720915

Chiesa di San Pancrazio: il restauro per la rinascita del gioiello storico di Sestino

SESTINO - Dopo aver completato l'iter burocratico e ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, sono in corso i lavori di restauro della Chiesa di San Pancrazio: patrimonio architettonico di Sestino, appartenente alla diocesi di Arezzo, Cortona Sansepolcro. "Un investimento complessivo di 960mila euro - ricorda il sindaco Franco Dori - l'intervento interessa tutta la struttura millenaria e rappresenta un passo importante per il recupero e la valorizzazione del monumento; un passo significativo del patrimonio storico e culturale cittadino". Sono previsti lavori di recupero dei muri, la revisione del sistema di copertura e il consolidamento della struttura compreso parte dell'interno, sui portoni in legno e delle vetrate artistiche, la pulitura delle superfici marmoree interne ed esterne e tutto quello che necessità per la sicurezza della chiesa parrocchiale. Un punto di riferimento per tutta la comunità, una volta restaurata tornerà ad essere la casa di tutti, un'attesa lunga ma si tramuta in un

momento di condivisione e di gioia. "Questa per noi è una vera rinascita! Non avremmo mai immaginato di arrivare a questo risultato. Si tratta di un intervento molto sentito, poiché il monumento è un vero e proprio punto di riferimento nel contesto cittadino. Sono state messe in campo una serie di iniziative, con la collaborazione di enti pubblici, privati e singoli cittadini che ci hanno aiutato a riportare al suo antico splendore questo luogo ricchissimo di opere d'arte e tanto caro alle tradizioni locali. Ci sentiamo orgogliosi, gratificati e pieni di gioia, abbiamo messo energie a non finire per cercare di superare tutti gli ostacoli incontrati avvalendosi di tutti nell'interesse della collettività - dichiara a gran voce Dori - un ringraziamento al Ministero delle Cultura che ha

aiutato e mettere in sicurezza la nostra chiesa, tutta la popolazione che ha consentito il raggiungimento a questo traguardo visibile a tutti". La conclusione dei lavori è prevista per la fine di novembre. I festeggiamenti per l'inaugurazione si terranno in tempo per permettere a cittadini e turisti di ammirare il monumento nel suo rinnovato splendore già a partire dal mese di dicembre, in occasione della stagione natalizia.



A Badia Tedalda rinasce lo stadio "Giuliano Salvini"

BADIA TEDALDA - Allo Stadio Comunale "Giuliano Salvini" di Badia Tedalda e all'antistadio "Danilo Montini", dopo un'attesa a dir poco sfibrante, c'è stata finalmente l'inaugurazione dei lavori di riqualificazione dopo anni di incuria, abbandono e degrado. "L'inaugurazione ha rappresentato un'eccellenza per la comunità, un volano per il rilancio e lo sviluppo sociale del territorio - commenta il vicesindaco Ivano Sensi - un ulteriore passo in avanti nel percorso di rinnovamento del centro sportivo badiale; un investimento sullo sport, una scommessa sulla crescita e sul futuro. Su questo campo sono cresciute generazioni

di ragazzi, un esempio riconosciuto e custodito nella memoria della gente. Sono state sostituite tutte le recinzioni perimetrali, i lavori hanno riguardato gli interventi sulla sicurezza, sul rifacimento del terreno di gioco, con la trasformazione del fondo in erba di ultima generazione con relativo sistema di drenaggio e irrigazione attraverso cisterne di recupero; c'è stata poi la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti con quelli nuovi a led, l'installazione di nuove panchine per gli atleti e la realizzazione di due tribune prefabbricate con accesso per disabili. Con il completamento delle verifiche tecniche e del collaudo finale, il campo è tor-

nato pienamente usabile". Rettangolo verde che è stato poi inaugurato da due squadre femminili di calcio: il San Marino e il Rimini. La vittoria è andata al San Marino con tre gol sulle avversarie. Nella squadra del San Marino gioca Emma Lozzi, figlia d'arte di Mirco che si rese protagonista nei primi anni del 2000. I lavori di recupero e palificazione della frana sono stati finanziati dal Ministero con 600mila euro. Gli altri interventi sono stati realizzati con un bando per impianti sportivi della Regione Toscana per circa 360mila euro e 40mila dal Comune di Badia Tedalda.


TEVERE TRUCKS
AUTOFFICINA

OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO
RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E VEICOLI INDUSTRIALI

LOC. MALPASSO 60 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)
CELLULARE 393 8028236

ELETTROCOMM

di Rossi Angelo & C.

IMPIANTI ELETTRICI, CIVILI ED INDUSTRIALI.
ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI.
Via Mazzini, 29 - 52031 Anghiari (Ar) - 0575 788002



www.giorniferro.it

DA OLTRE 70 ANNI VI DIAMO UNA MANO



Taglio Laser 2D e 3D - Foratura di Precisione - Realizzazione Tasche e Cavità - Asolature su Misura - Scantonature Laser - Marcatura Laser Permanente - Cianfrinatura di Precisione - Tagli Inclinati e Ortogonali

Via Marco Buitoni, 4 - **Sansepolcro** (Ar)
Tel. 0575 749501 - www.giorniferro.it

IL QUOTIDIANO CON STILE



ALESSI

Fino al 18 novembre 2026

Scopri il design firmato Alessi per preparare,
gustare o portare con te le tue ricette.



OGNI 15 € DI SPESA
1 BUONO COOP PER LA SCUOLA
+ 1 BOLLINO

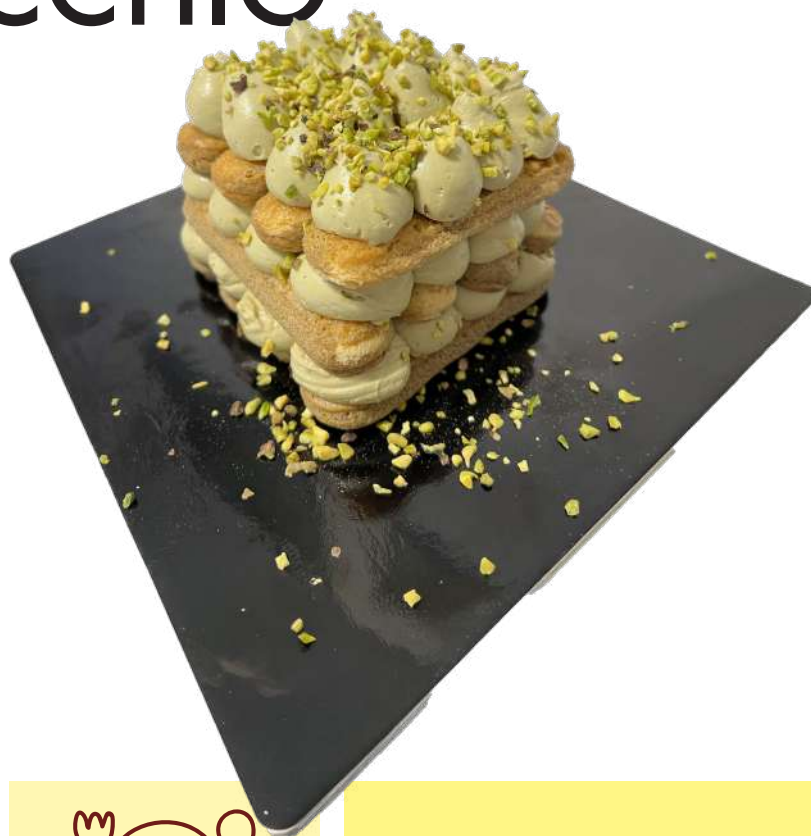
coop.fi

coop

in **coop**

TIRAMISU' AL PISTACCHIO

...cremosissimo
e senza uova



*"Lo sai perché mi piace cucinare?"
"No, perché?"
"Perché dopo una giornata in cui niente è sicuro, e quando dico niente voglio dire n-i-e-n-t-e, una torna a casa e sa con certezza che aggiungendo al cioccolato rosso d'uovo, zucchero e latte l'impasto si addensa: è un tale conforto!"*

(Giulia Child)

di Chiara Verdini



tempo di preparazione
60 minuti



dosi per
3-4 persone

INGREDIENTI

12 savoiardi
130 gr di mascarpone
130 panna fresca da montare
100 gr di crema di pistacchio

Granella di pistacchio qb
Scaglie di cioccolato
fondente qb
Latte q.b

Per preparare il tiramisù al pistacchio, mettere il mascarpone in una ciotola e lavorarlo un pochino con un cucchiaio. Aggiungere la panna e montare il tutto con le fruste elettriche. Quando il composto risulta ben montato, aggiungere la crema di pistacchio e continuare a lavorare con le fruste e poi con una spatola e trasferirla in una sac à poche. Passare velocemente i savoiardi nel caffè macchiato con un goccio di latte e disporre i primi quattro biscotti sul piatto da portata, formando il primo strato del dolce. Realizzare i ciuffetti di crema al pistacchio, aiutandosi con la sac à po-

che, e completare con una spolverata di scaglie di cioccolato. Procedere con un secondo strato mettendo i savoiardi con caffè disposti sopra il primo strato nel senso opposto rispetto ai precedenti, così da creare una disposizione incrociata. Guarnire con altri ciuffetti di crema al pistacchio e altre scaglie di cioccolato. Il tiramisù viene completato con un ultimo strato di biscotti, poi crema e infine una bella spolverata di granella di pistacchio. Riporre in frigorifero per almeno un paio d'ore prima di essere servito.



BANCA DI ANGHIARI E STIA

CREDITO COOPERATIVO GRUPPO BCC ICCREA



L'INTREPIDA

cicloturistica d'epoca
sulle strade della Battaglia di Anghiari



Anghiari
18 ottobre
2026

INFO, ISCRIZIONI E PROGRAMMA COMPLETO
WWW.LINTREPIDA.IT

Vasto assortimento di Sigari italiani, Caraibici e Nicaraguensi
Tabacchi per pipa, Accessori per sigari e pipa, Pipe artigianali, Rum pregiati,
Grappe, Articoli da regalo, Bigiotteria, Lotto, Ricariche, Superenalotto,
Wester Union, Pagamento bollette, PayPal, Postepay, Gratta e vinci



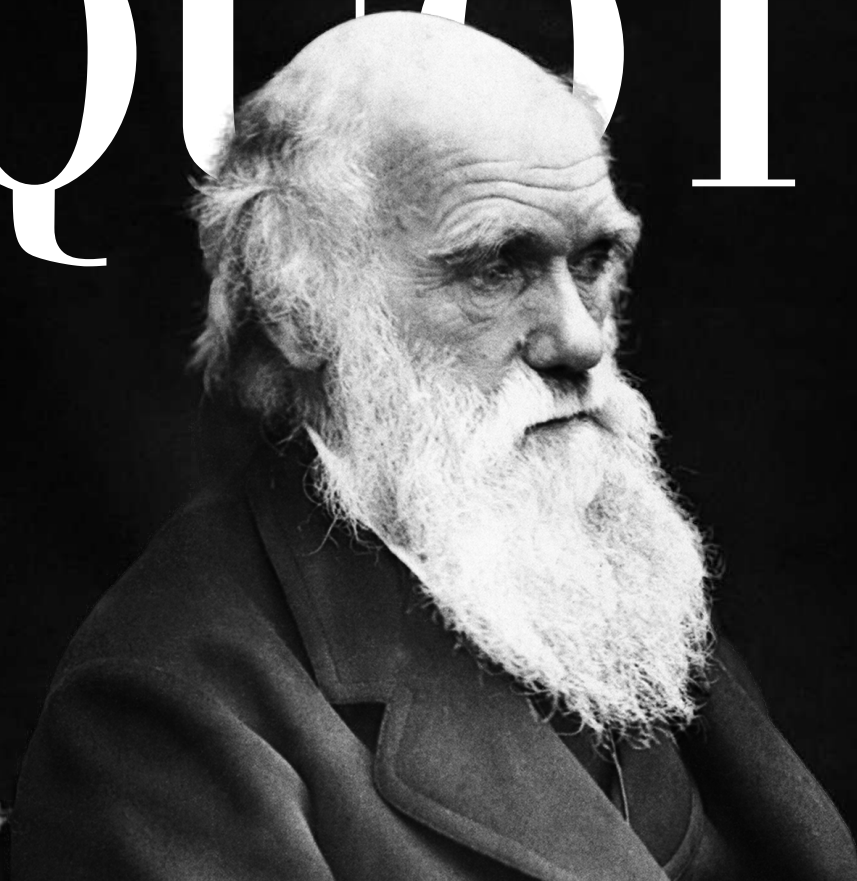
IL tabaccheria
COCCODRILLO

Città di Castello - Via Biturgense - Cerbara, 13
Tel. 075 3766315 - coccotab@virgilio.it

QUOTES

CHARLES
DARWIN

PILLOLE DI SAGGEZZA



Fraasi celebri della storia che non hanno bisogno di bugiardini e non contengono controindicazioni e che hanno lasciato il segno.

“Non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta al cambiamento”

Breve Biografia: Charles Darwin nacque il 12 febbraio 1809 a Shrewsbury, in Inghilterra, in una famiglia benestante e colta. Inizialmente avviato agli studi di medicina, abbandonò presto questa strada per dedicarsi alla storia naturale, una passione che lo avrebbe portato a trasformare per sempre la nostra comprensione del mondo vivente. La svolta arrivò nel 1831, quando salì a bordo della nave HMS Beagle come naturalista di una spedizione scientifica destinata a compiere il giro del mondo. Durante il viaggio, durato quasi cinque anni, Darwin raccolse migliaia di campioni e osservò specie animali e vegetali in ambienti molto diversi. Particolarmente importanti furono le osservazioni compiute alle isole Galápagos, dove notò differenze tra specie simili che vivevano su isole diverse. Da queste osservazioni nacque l'idea che le specie non fossero immutabili, ma cambiassero nel tempo attraverso

un processo chiamato selezione naturale. Nel 1859 pubblicò la sua opera più famosa, *L'origine delle specie*, un libro destinato a suscitare un enorme dibattito scientifico e culturale. Le sue teorie misero in discussione l'idea tradizionale secondo cui ogni specie fosse stata creata in una forma definitiva e contribuirono a gettare le basi della biologia moderna. Darwin continuò i suoi studi fino alla morte, avvenuta il 19 aprile 1882 nella sua casa di Down, vicino a Londra. Oggi è considerato uno degli scienziati più influenti della storia: il suo lavoro ha cambiato il modo in cui l'umanità guarda alla natura, mostrando che la vita sulla Terra è il risultato di un lungo processo di trasformazione e adattamento.

Riconoscimenti: La Royal Medal nel 1853, la Wollaston Medal nel 1859 e la prestigiosa Copley Medal nel 1864.



46° SALONE NAZIONALE **BIANCO PREGIATO** CITTÀ DI CASTELLO



31 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE
7-8 NOVEMBRE
14-15 NOVEMBRE 2026



IL PROGRAMMA 2026

ANGHIARI SI METTE IN VETRINA: TORNANO I CENTOGUSTI DELL'APPENNINO

EVENTI

Anghiari torna a vestirsi dei sapori dell'Appennino. Dal 30 ottobre al 1° novembre il centro storico del borgo valtiberino ospiterà la XXVI edizione de I Centogusti dell'Appennino, la manifestazione dedicata all'agriturismo e all'enogastronomia che ogni anno riapre le caratteristiche botteghe del paese per mettere in vetrina le eccellenze del territorio. Tre giorni tra degustazioni, prodotti tipici, incontri con i produttori e appuntamenti dedicati alla tradizione, nel segno di quel rapporto diretto tra chi produce e chi acquista che rappresenta da sempre il cuore dell'iniziativa. Numerosi saranno i protagonisti della manifestazione: dai pecorini al cioccolato, dai vini agli ortaggi, dai dolci tipici ai salumi. Non mancheranno le possibilità di degustazione e di acquisto direttamente sul posto, con l'opportunità di conoscere da vicino le aziende produttrici e instaurare con loro un dialogo diretto. Il tutto sarà ospitato, come vuole la tradizione, nel centro storico di uno dei borghi più belli d'Italia, che per l'occasione metterà a disposizione le caratteristiche botteghe per accogliere espositori e visitatori. Una formula ormai consolidata, che ha permesso alla manifestazione di diventare un appuntamento fisso per le realtà enogastronomiche della zona e non solo, arrivando quest'anno alla XXVI edizione. Le botteghe resteranno aperte dalle 10 alle 19 con orario continuato, offrendo ai visitatori la possibilità di scoprire e acquistare prodotti legati alla tradizione e alla cultura

gastronomica dell'Appennino. Tra gli appuntamenti da non perdere c'è anche la tradizionale "Osteria dei Centogusti", gestita direttamente dalla Pro loco di Anghiari. In una splendida cornice sulle mura, con affaccio sulla piana della Battaglia, sarà proposto un menù appetitoso, caratterizzato dai sapori tipici della Valtiberina e dalle specialità della stagione. Non mancherà inoltre l'appuntamento con la "Camminata dei Centogusti", in programma nella mattina di domenica 1° novembre, con partenza dalle mura di Anghiari. Nei tre giorni della manifestazione, inoltre, presso l'Osteria dei Centogusti sarà attivo uno stand dedicato alla cottura diretta delle caldaroste, preparate con le castagne del Ponte alla Piera. Enogastronomia, prodotti del territorio e cultura rappresentano dunque il filo conduttore de I Centogusti dell'Appennino, manifestazione che da anni caratterizza l'autunno anghiarese. Resta centrale, ancora una volta, il particolare rapporto che si crea tra produttore e consumatore, elemento distintivo di una manifestazione ormai consolidata e capace di richiamare numerosi visitatori. Anche quest'anno, infatti, l'evento si svolgerà in concomitanza con il ponte di Ognisanti, confermandosi una vera calamita per il turismo del territorio. Nel corso della tre giorni anghiarese sarà inoltre reso omaggio al bringolo, la tipica pasta lunga della tradizione locale. La festa dedicata a questa specialità sarà però in programma successivamente, il 14 e 15

novembre, in occasione della Festa di San Martino e dei Bringoli, che proporrà il tradizionale connubio di bringoli, brustichino, salsicce, castagne e vino nuovo.

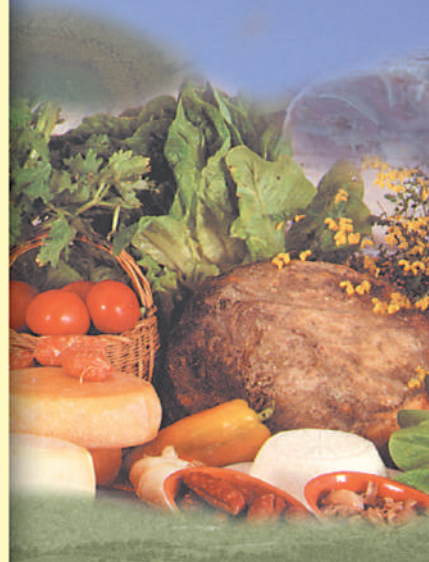
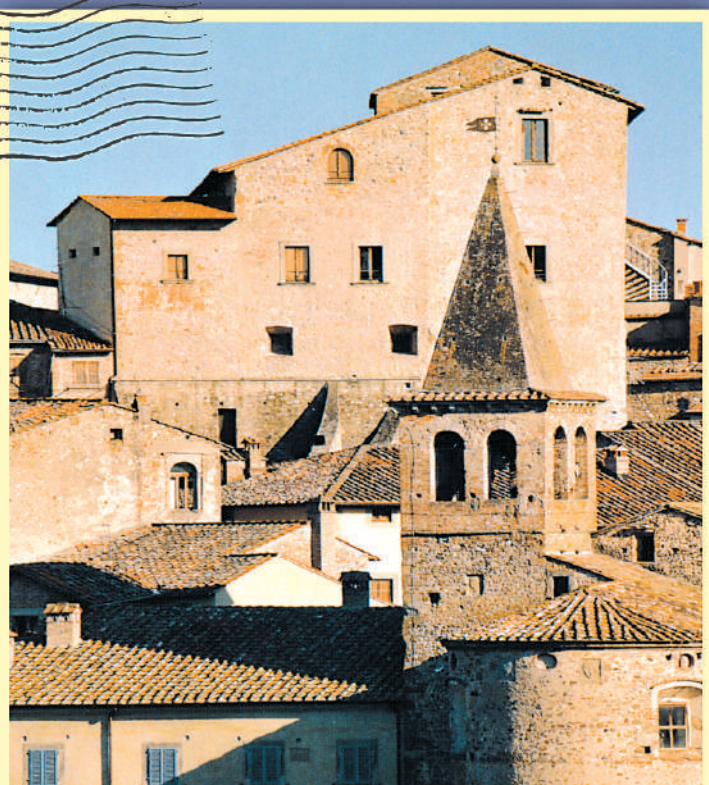
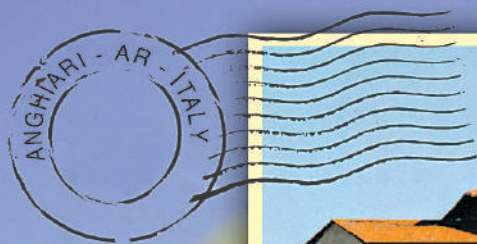


Orari Botteghe dei Centogusti:

Venerdì 30 Ottobre 15 - 19
31 ottobre e 1° novembre: Orario Continuato 10 - 19

I centogusti dell'Appennino

AGRITURISMO – ENOGASTRONOMIA



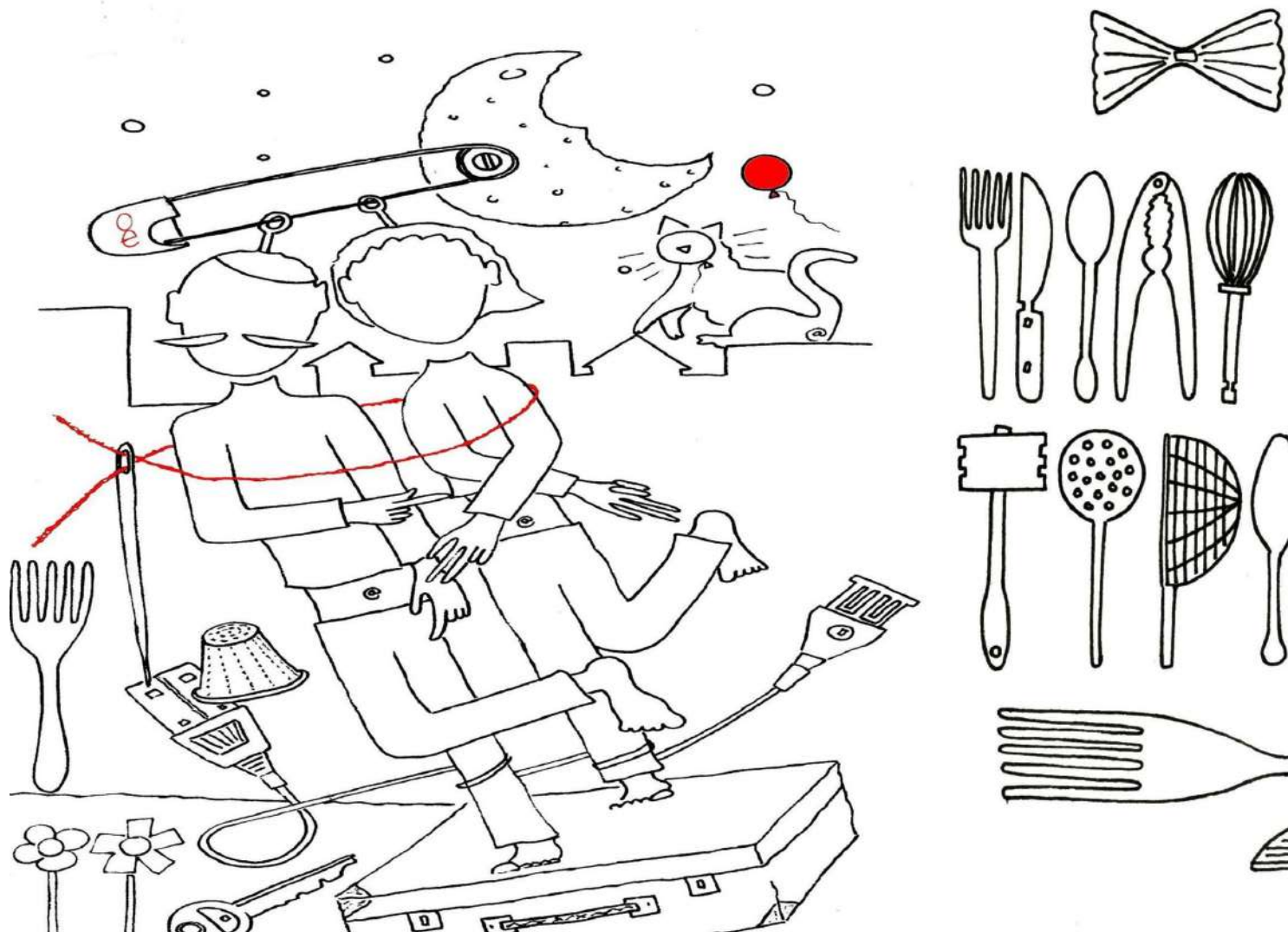
ANGHIARI 30-31 OTTOBRE 1 NOVEMBRE 2026



FESTA DI SAN MARTINO E DEI BRINGOLI

con brustichino, salsicce, castagne e vino nuovo

Anghiari 14-15 Novembre 2026



Nel panorama degli artisti di Sansepolcro c'è anche chi si dedica all'Illustrazione Concettuale Minimalista e si inserisce in quella corrente di illustratori contemporanei che utilizzano china, pennini e tratti grafici moderni, per ridurre la realtà a simboli puri. Si tratta di Emanuele Olivieri che a questa tecnica, che finisce per consegnarci un ragionamento filosofico che descrive la condizione umana, conferisce una certa originalità. Il suo è un linguaggio universale immediato. "Per me la creatività è una valvola di decompressione, è come scivolare tra le strutture rigide del quotidiano per ritrovare verità e leggerezza, dando un senso al rumore di fondo che fa da colonna sonora ai nostri giorni. È il tentativo di smontare il mondo ordinario, fatto di prese elettriche, utensili da cucina, routine e cravatte - spiega Olivieri - per rimontarlo secondo un ordine assurdo ma poetico. La creatività è riuscire a far parlare una molletta da bucato o a far diventare una parola la pancia di un gatto; è il gesto semplice di prendere un foglio bianco e tracciare una linea che dice ciò che con i discorsi non si riesce". La sua creatività nasce

proprio dalle cose semplici e dal desiderio di realizzare con un segno continuo e netto, ogni struttura. Il colore interviene raramente come elemento di rottura, spesso applicato in modo digitale o con acrilici e pennarelli. Gli oggetti rappresentati finiscono per essere i simboli di una sorta di geroglifico, complementi decontestualizzati di una scena dottrinale. Olivieri è insegnante di scuola primaria e le sue scelte sono il risultato del focalizzarsi, come un raggio laser, nel raggiungere l'essenza più vicina a sensibilità e comprensione dei bambini che tanta parte hanno nel suo essere. "A farmi innamorare dell'atto creativo è stato un mio alunno, disegnatore compulsivo di pennelli. Era come se volesse tirare fuori l'anima da ogni singolo pennello riprodotto. Disegno per contaminazione - racconta il creativo - sono partito dai margini dei quaderni di scuola, dagli scontrini, dai libri, dai tovaglioli". Da qualche tempo si è avvicinato anche alla grafica digitale che usa in modo volutamente rudimentale. Il suo è un tratto che fa sorridere e contemporaneamente fa riflettere e che lo apre a un compiaciuto e consape-



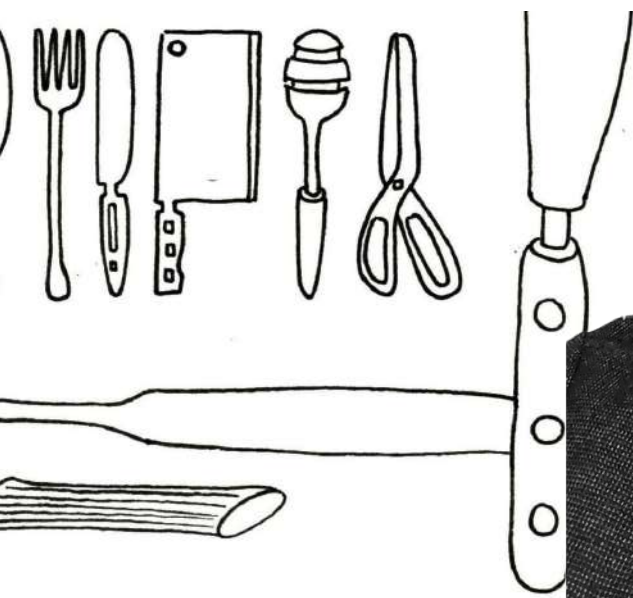
DELSIENA

1953



EMANUELE OLIVIERI

QUELL'INTERMINABILE SEGNO
GRAFICO PER ESPRIMERE CIÒ CHE
È IMPOSSIBILE DIRE ALTRIMENTI



vole stato di grazia. L'arte è per Olivieri un rifugio; rappresenta, tra l'altro, vulnerabilità e insicurezza dell'uomo impreparato a vivere questo periodo di cambiamenti. "Racconto l'incapacità di stare al passo con un mondo rigido, l'ansia della connessione continua, rappresentata da cavi, cuffie e smart-phone - spiega - e il bisogno primordiale di protezione o di isolamento, come chi si rannicchia dentro un uovo per ritrovare se stesso"; è particolarmente legato alle opere che uniscono la tenerezza all'assurdo. In questo senso, figure simbolo sono il suo uomo racchiuso nel guscio che si rigenera e si protegge dal rumore esterno e quei poetici amanti, legati da un semplice filo rosso in mezzo a un groviglio di oggetti metallici che tenta di incastrarli. Alla mostra "Cellule di sopravvivenza", a Palazzo Pretorio di Sansepolcro nel 2013, altre ne sono seguite. "Copertine", nella Galleria dell'Associazione Franco Alessandrini, sempre a Sansepolcro è del 2014, anno in cui partecipa a Contemporary Art Talent Show ArtePadova. "Piccolo Formato", Expart Bibbiena, è del 2015. Le sue opere presenti, sempre a

Sansepolcro, nella Collettiva d'Arte Varia, della Compagnia Artisti nel 2014, 2015 e nel 2022. Altre mostre da ricordare sono "Il Mostro in casa", ad Anghiari nel 2015. "Il pirata impasticciato" è 1° premio come opera più votata del web, Firenze, nel maggio 2015; è nel Workshop Stampa xilografica, Wundergallery a Bassano del Grappa, nel 2016. Ha illustrato i libri per l'infanzia "La nostra storia" Editore Zona e "Il drago", di Gianni Bombaci, Edizioni Pulcino Elefante, Milano. Nel 2021 ha presentato nel Giardino di Piero della Francesca a Sansepolcro la mostra "Inconsueto". In conclusione. "In questo momento il mio strumento grafico preferito e rappresentato da una penna a inchiostro liquido prodotta da Muji - racconta Olivieri - Quando a scuola mi capita di smarrirla c'è sempre qualche bambino che la ritrova e si rivolge a me dicendo: Maestro ho ritrovato la tua penna giapponese".

di Michele Foni



Valentino Borghesi

le scale che arredano



VIA TARLATI 1029-1031
SANSEPOLCRO (AR)
TEL. 0575 720537
WWW.VALENTINOBORGHESI.IT



**VELOCITÀ
PROFESSIONALITÀ
AFFIDABILITÀ
SICUREZZA**

Sede Legale: Via E.Kant, 29/A
Zona ind. Cerbara, Città di Castello (PG)
Sede Operativa: Via Ospedalichio, Selci (PG)
Tel. 075.851.80.47 Fax 075.851.14.05
info@csmtrasporti.it - www.csmtrasporti.it



Borgo Eccellenze Vinicole Italiane

Eccellenza ed essenza del grande vino italiano, accessibile a tutti

Cantine selezionate da LUCA GARDINI

SANSEPOLCRO

24
OTTOBRE

**CENTRO STORICO
SANSEPOLCRO**

Degustazioni vini e prodotti
enogastronomici del territorio

25
OTTOBRE

BORG PALACE HOTEL

dalle 12:00 alle 20:00

Grand Tasting
eccellenze vinicole italiane

**Biglietti disponibili su
Ticketone Bevi 2026**



INFO: organizzazione@bevi-eccellenze.com

